SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 Num. 282
Telefoni: dal N. 40-543 al N. 40-546

Venerdì-Sabato 26-27 Novembre 1937 × Anno XVI ×
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 3 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — [illegible] — Divertimenti — Onorificenze, L. 25 per linea [illegible] Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 47-867 [illegible] — ABBONAMENTI: Italia, Impero, Colonie (6 numeri settimanali): Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 — Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Campinchi è atteso
(nel Mediterraneo e altrove)
alla prova dei fatti

Roma, venerdì sera.

Commentando il discorso del ministro Campinchi il Tevere scrive:

«Il signor Cesare Campinchi, ministro francese della Marina, ha tenuto ai marinai di un piroscafo nel porto di Tolone un infiammato discorso contro il Fascismo. Il Fascismo non era presente: altrimenti la cronaca dell'avvenimento sarebbe più divertente. In sostanza il ministro ha detto che bisogna fare la guerra all'Italia e che, senza svelare i segreti dello Stato Maggiore, si può ben dire che il Fronte popolare avrà la pelle del Fascismo.

«Non si sa se i marinai hanno applaudito l'oratore: ma si teme di no. I marinai francesi del compartimento di Tolone hanno domestichezza con Marsiglia e con le storie marsigliesi: hanno bisogno dunque di ben altre «balle» che quelle del ministro Campinchi. In ogni modo il poveretto ha fatto del suo meglio, e ha impegnato la Corsica come sentinella avanzata per la prossima guerra. Lui se ne starà a Parigi, in un ben guardato ministero; oppure, come i suoi predecessori del 1914, farà tempestivamente le valigie per Bordeaux, o per quella località ancora più sicura che potrà essere scelta dopo avere lanciato un bel messaggio ai concitoyens».

Campinchi: qual'è?

I comunisti francesi a Barcellona

Thorez vuole l'apertura della frontiera dei Pirenei

Parigi, venerdì sera.

Da Barcellona l'Havas riferisce le dichiarazioni che il segretario del partito comunista francese, Thorez, ha fatto ai rappresentanti della stampa per definire l'atteggiamento del suo partito.

Ricordato che il partito comunista francese ha proclamato la sua piena solidarietà con la Spagna rossa, Thorez ha aspramente criticato la politica del «non intervento» preconizzata — ha detto — dal governo conservatore britannico, definendola folle e stupida.

«Bisogna farla finita — ha aggiunto — con le parole. Noi vogliamo dei fatti; vogliamo ottenere la fine del blocco contro la Spagna repubblicana e vogliamo che la frontiera dei Pirenei sia riaperta».

I giornali pubblicano intanto stamane un comunicato del Ministero degli Esteri, in cui si dice che il Quai d'Orsay ha protestato presso il governo di Barcellona contro le incursioni di aeroplani rossi in territorio francese.

Atmosfera di preoccupazione
attorno ai prossimi colloquî di Londra
Togo e Camerun e i timori del mal tolto

Londra, venerdì sera.

Benchè in generale la stampa faccia mostra di un certo ottimismo, non mancano voci per manifestare una grave inquietudine circa le conversazioni che avranno luogo la settimana ventura tra i Ministri inglesi e i Ministri francesi. Il sospetto generale che si manifesta è che gli ambienti parigini temano che la Francia possa essere condotta a concessioni alle quali finora ha sempre mostrato di volersi rifiutare.

Ciò in quanto qualche giornale parigino si domanda se le conversazioni avranno per oggetto il problema coloniale o i due problemi più importanti e scottanti per l'Europa centrale: Cecoslovacchia e Austria. In quanto al primo il timore francese è che la Francia possa fare le spese delle cessioni africane da fare alla Germania. Il Togo e il Camerun essendo le due Colonie tedesche delle quali ha beneficiato la Francia, il timore di questa è che con la rioccupazione tedesca l'asse Roma-Berlino si prolunghi fino all'Atlantico.

In quanto alle altre due questioni l'articolo del Times di ieri non ha mancato di preoccupare gli ambienti politici francesi, onde le reazioni sono state vivacissime.

Qui si avverte questa reazione nella quale naturalmente la più violenta è l'Humanité, la quale scrive che le conversazioni di Londra saranno la prova decisiva sulla solidità dell'intesa franco-britannica. «Finora — scrive il giornale comunista — questa intesa si è tradotta quasi tutta nello sforzo della diplomazia francese di non fare niente, di non tentare niente senza il consenso e l'approvazione del Governo inglese».

L'Ordre raccomanda ai Ministri francesi di non accettare una politica di subordinazione: «Certo — esso scrive — noi dobbiamo marciare con le mani in mano con l'Inghilterra, ma marciare con le mani in mano non vuol dire seguire ad occhi chiusi fino al precipizio. Vuol dire anche di tanto in tanto mostrare al compagno di viaggio il buon cammino».

L'Action Française conclude così il suo articolo di politica estera: «Delle possibilità di intesa fra Londra e Berlino esistono senza dubbio, ma da questa intesa non possono derivare che possibilità di malintesi tra Parigi e Londra».

Insomma la nota generale di Parigi sulle conversazioni londinesi è — secondo il giudizio britannico — di preoccupata attesa.

Allarme a Praga per il deperimento demografico

Praga, venerdì sera.

Il «Venkov» occupandosi del problema demografico, che incomincia ad impensierire seriamente anche il governo cecoslovacco, ricorda i severi moniti del Duce sulla necessità di proteggere le energie vitali della nazione ed aggiunge: «Se questo concetto è importante per una grande potenza come l'Italia, tanto più importante è per un piccolo Stato come la Cecoslovacchia. Sarebbe un errore tragico se si trascurasse l'impoverimento della popolazione cecoslovacca, che è tutt'altro che numerosa, e se non si dedicassero le cure più assidue per il gran bene della nazione, quello della vita umana».

GIORNO PER GIORNO
Per dire di no

Risulta dalle dichiarazioni di Londra e dalle ripetute smentite di Berlino che Hitler non ha presentato ad Halifax un preciso programma. Vi è stata soltanto una discussione generale, sufficiente al sottile Lord del Sigillo Privato per comprendere quali siano a lontana scadenza le aspirazioni del popolo germanico.

Chamberlain e Eden hanno convocato a Londra i francesi, i loro brillanti secondi, per esaminare e discutere il problema tedesco. Una base d'intesa per fare delle concessioni, atte a soddisfare le aspirazioni di Berlino, presenta difficoltà quasi insuperabili perchè diversi sono gli interessi ed i punti di vista dei due Paesi. Sarà più facile accordarsi per dire di no.

Naturalmente le repliche di Londra e di Parigi a Berlino non saranno mai un netto e categorico rifiuto a discutere, ma incerte, oscure, dilatorie con qualche timida probabilità per un lontano avvenire.

Il problema è molto semplice: la Germania vuole riconquistare nel mondo il posto cui ha diritto per la sua capacità di lavoro, per il numero dei suoi abitanti, per la sua posizione geografica ed infine per la sua potenza militare.

Oggi la Germania non reclama soltanto concessioni politiche ma territoriali, come la restituzione delle sue colonie, e Francia ed Inghilterra sono ben decise ad opporsi a questa rinascita del germanesimo in Europa e nel mondo.

Concessioni volontarie da parte di questi due Paesi atte a soddisfare le necessità di spazio e di materie prime del popolo tedesco sono improbabili. Basterà ricordare, per convincersene, che cosa è stato offerto all'ex-alleata Italia, all'ultimo momento, alla vigilia della guerra d'Africa.

Inglesi e francesi si accorderanno segretamente a Londra, con l'aiuto di Eden, soltanto su un punto: per dire di no. Ciò non esclude che, in conformità al metodo della diplomazia britannica, le trattative siano destinate a continuare. Continueranno all'infinito sinchè non sorgerà qualche fatto nuovo atto a mutare la base della discussione.

il lettore

Alla Camera francese

Gli aumenti ai funzionari e il viaggio di Chautemps
Tentativi comunisti contro il Governo

Parigi, venerdì sera.

Dopo molte peripezie, la Camera ha votato stamattina senza modificazione il progetto di legge governativo sugli aumenti di stipendio ai funzionari. Ma la giornata di ieri non ha accresciuto il prestigio del regime parlamentare. La Camera è stata tenuta in una condizione di inferiorità. Tra Governo e cartello dei funzionari, è intervenuto un organo sconosciuto dalla Costituzione: la delegazione delle sinistre. Fu a causa di questa intromissione che le trattative andarono per le lunghe e che numerosi furono gli incidenti. Il Governo aveva fissato la spesa massima di 1700 milioni, ma questa cifra era stata giudicata insufficiente dal cartello dei servizi pubblici. Fu allora che un deputato socialista, informando di averne ottenuta l'autorizzazione dal Governo, presentò alla delegazione delle sinistre un nuovo progetto, secondo il quale i pensionati a meno di 10 mila franchi avrebbero avuto un aumento di 75 franchi al mese; quelli al di sopra, 60 franchi, gli avventizi di più di 21 anno si vedrebbero parificati a quelli stabili, con una indennità mensile di carovita di cento franchi. Queste proposte furono accettate dal cartello dei servizi pubblici; senonchè si seppe subito dopo che il Governo ignorava questo progetto e che, anzi, vi si opponeva in modo assoluto. Quindi, nuova riunione della delegazione, rottura delle trattative con il cartello dei servizi pubblici.

Intanto la Camera, che era stata convocata per le ore 15, rinviava la seduta alle 19, per poi aprirla in realtà alle 22.

In questi intervalli le riunioni succedevano alle riunioni. Il Governo riceveva una rappresentanza della delegazione delle sinistre, alla quale comunicava il suo rifiuto definitivo al progetto di questa. Quindi riunione dei gruppi di sinistra. I radicali e i socialisti repubblicani all'unanimità votavano la fiducia al Governo. I socialisti, dopo un intervento di Blum, alla quasi unanimità, decidevano nello stesso senso. Quanto ai comunisti, essi rimandavano ogni decisione al corso della seduta notturna, evidentemente in attesa di ordini da Mosca. Finalmente si riuniva la Commissione delle Finanze, che, a sua volta, decideva di accettare il testo governativo. Su questo voto i comunisti si erano astenuti.

Fu in tali condizioni che alle 22,30 è incominciata la discussione del progetto. In mezzo a tanti incidenti, è da rilevare l'atteggiamento di rivolta di Chautemps; e non è da escludere che l'intransigenza del Governo non sia stata affatto determinata tanto da ragioni di bilancio, giacchè, secondo i calcoli più severi, il progetto della delegazione delle sinistre importava una spesa supplementare di 80 milioni di franchi, quanto invece dalla volontà di rompere una manovra comunista. Infatti, davanti al gruppo radicale, il Presidente del Consiglio ha espresso l'avviso che delle manovre erano in corso per impedirgli di partire lunedì per Londra, nel timore che la politica estera della Francia possa subire qualche modificazione.

Con la minaccia di rottura del fronte popolare e quindi di una crisi ministeriale, i comunisti contavano di fare pressione sul Governo. Certo la manovra era evidente. Ma, dopo la decisione socialista di votare il progetto governativo, ogni pericolo di crisi era scongiurato.

Il Duca di Guisa smentisce ogni voce di intrammettenze politiche

Bruxelles, venerdì sera.

Le Soir pubblica il seguente comunicato del segretario del Castello d'Anjou, domicilio del Duca di Guisa: «Il Duca di Guisa ed il Conte di Parigi, profondamente rispettosi e riconoscenti dell'ospitalità che il Belgio loro concede, si mantengono nella loro linea di condotta immutabile: quella di rifuggire da ogni attività politica sul territorio belga e contemporaneamente smentiscono tutte quelle false voci messe in giro e non desiderano di iniziare nessuna polemica contro nessuno».

Alla frontiera fra Siria e Palestina

Un quadro d'ogni giorno alla frontiera fra Siria e Palestina: mentre un poliziotto britannico tiene il fucile pronto a sparare, un suo collega perquisisce un arabo nella tema che introduca armi in Palestina

Ondate di arresti fra alti ufficiali dell'esercito sovietico
Il "braccio destro" di Blucker compreso nel numero
TENTATIVI DI INSURREZIONE FRA LE TRUPPE

Riga, venerdì sera.

La crisi dell'esercito sovietico va aggravandosi giorno per giorno. Secondo nuove informazioni sicure da Mosca altri quattro generali sono rimasti vittima della epurazione staliniana: Galit, di origine lettone, comandante del distretto militare di Sverdlovsk (Urali), Garkavi, comandante della guarnigione di Novosibirsk (Siberia), Gorodovnikov, comandante della guarnigione di Tasckent (Usbekistan) e Kalmikov, comandante della guarnigione di Kabarovsk (Estremo Oriente). Tutti e quattro sono stati destituiti e imprigionati, sotto l'accusa di «mancanza di solidarietà politica».

L'arresto di Kalmikov ha suscitato la più profonda impressione nei circoli militari perchè il generale era considerato di fatto il braccio destro di Blucher e il suo diretto collaboratore. Gli arresti continuano con ritmo incessante anche fra gli ufficiali inferiori. A Mosca, a Kiew, a Minsk e Odessa il numero degli ufficiali arrestati è enorme. Tali arresti hanno provocato violente reazioni, non soltanto fra gli ufficiali ma anche fra le truppe, per cui, come a Gomel, nella Russia Bianca, i reparti della G.P.U. hanno dovuto intervenire per disarmare le truppe ammutinate.

Nella regione di Cecenio, in Inguscezia, sono stati arrestati tre ufficiali i quali preparavano l'insurrezione di quei reparti. A Leningrado sono stati tratti in arresto altri due ufficiali sotto l'imputazione di aver svolto propaganda antigovernativa fra le truppe. A Mosca sono stati arrestati e deferiti al Tribunale di guerra due ufficiali redattori della rivista «Cavalleria rossa» per aver criticato l'opera di Stalin.

Prossimo sensazionale processo contro 19 diplomatici sovietici

Varsavia, venerdì sera.

L'Express Poranny riceve da Mosca che Stalin avrebbe intenzione di sbarazzare i corpi diplomatici di tutti gli elementi bolscevici dei tempi di Lenin per sostituirli con dei giovani del partito comunista.

Il giornale conferma, poi, che un processo sensazionale verrebbe prossimamente aperto contro 19 diplomatici sovietici russi che sarebbero accusati di attività trotzkista.

Hitler e Musciakoj

Nell'anniversario del patto anticomunista l'Ambasciatore giapponese a Berlino Musciakoj ha offerto ieri un grande ricevimento nella sua sede. Qui lo vediamo mentre conversa con Hitler. Alle spalle del Führer sono il Ministro Hess, il Maresciallo von Blomberg e Alfredo Rosenberg

Verso la lotta a fondo?

Il Gran Muftì indice alla Mecca l'adunata dei capi islamici
Il Congresso nella città del Profeta - L'aiuto di Ibn Saud

Gerusalemme, venerdì matt.

Ricordo le Assise Internazionali dell'Islam, convocate nel 1931 a Gerusalemme e svoltesi entro il recinto della Spianata del Tempio, che si ingioiella delle due superbe Moschee d'Omar e dell'Aksa. Centinaia di delegati erano accorsi da ogni continente, in risposta all'appello di Sua Eminenza Haj Amin El-Husseini, Gran Muftì della Città Santa e presidente del Supremo Consiglio musulmano della Palestina. Per la prima volta negli annali della storia moderna, a dispetto dell'eclissi di cui soffrono i seguaci del Profeta in seguito all'abolizione del Califfato decisa con un rude tratto di penna dal kemalismo della giovane Repubblica del Bosforo, si eran gettate le basi di una nuova coalizione e di un'effettiva solidarietà spirituale, religiosa e politica, tra i popoli che hanno in comune la fede del Corano. Io fui tra i pochissimi giornalisti europei ammessi ad intervenire a tutte le sessioni dei lavori assembleari. Le discussioni erano accalorate. Vampate di polemica si tingevano spesso di xenofobia. Non mancavano nemmeno urti fra tendenze di carattere interno. Ma, alla fine di ogni tornata di studio, il massimo gerarca dell'Islam di Terrasanta, che teneva la presidenza del Congresso, non mancava mai di riassumere i risultati degli scambi di vedute tra i numerosi congressisti in un ordine del giorno che prendeva sempre di mira, come bersaglio preferito, la politica sionista della Gran Bretagna in Palestina.

Il Gran Muftì di Gerusalemme

Da quella data son passati sei anni. Dell'acqua ne è scorsa assai sotto i ponti del Giordano. Le vicende più disparate si sono incalzate senza tregua sul settore politico del Paese del Vangelo. Ma le previsioni del Gran Muftì di Gerusalemme, che fin d'allora aveva denunciato nel Rinascimento d'Israele la più grave minaccia nazionale, che potesse incombere sui destini degli arabi di Terrasanta, sono state confermate ogni giorno più con una precisione che ha addirittura del prodigioso. Chiuso il Primo Congresso Panislamico, Haj Amin El-Husseini, che era stato posto alla testa del suo Comitato permanente, non rimase con le mani in mano. Impugnò il bordone del classico «Pellegrino Apostolico» e, imitando Pier l'Eremita della Crociata medievale, percorse parecchi Stati musulmani, spingendosi fino alle Indie e predicando ovunque la riscossa dell'Islam contro la Gran Bretagna a difesa dei diritti inalienabili degli arabi di Palestina. Molti hanno coperto di scherno e di facile scetticismo la tenace fatica del Gran Muftì di Gerusalemme. Oggi, però, gli scettici sono costretti a ricredersi, davanti all'evidenza dei fatti.

Non è il caso di rievocare gli avvenimenti degli ultimi anni che sono ancora freschi nella memoria di tutti. Basti ricordare l'adesione plebiscitaria con cui i suoi correligionari di Terrasanta hanno risposto l'anno scorso alla sua parola d'ordine sollevandosi contro la Potenza Mandataria e dandole assai filo da torcere per sei mesi di seguito. Poi si dovette alla sua iniziativa se i monarchi arabi intervennero nella questione palestinese, avocandola a sè come patrimonio comune del mondo musulmano. Infine anche la nuova resistenza contro il progetto di smembramento del Paese è stata tutta sul terreno preparato da Haj Amin El-Husseini con le sue scaltre ed insieme realistiche direttive di capo, tutta e ogni risorsa della diplomazia orientale.

Re Ibn Saud

Riparando all'estero con l'avventura di una fuga rocambolesca, si poteva pensare che la sua attività politica dovesse considerarsi come esaurita. Invece dalla sua residenza provvisoria di Beirut egli continua a tenere in mano i fili di tutta la rivolta contro Londra. E perchè i frutti dell'agitazione antibritannica da lui diretta possano maturare più presto e in proporzioni più vaste, egli ha ora deciso di [illegible] il Secondo Congresso Panislamico alla Mecca, durante la prossima stagione dei pellegrinaggi musulmani alla Kaaba. I suoi più fidi emissari sono già partiti per l'Europa per affrettare i preparativi preliminari. Egli li raggiungerà tra poco per gli accordi definitivi.

L'aver scelto come luogo di convegno per questa nuova Assise Internazionale dei Delegati maomettani la Città Santa del Profeta non è solo una sfida di carattere teologico contro l'imperialismo filosionista di Londra ma è anche un patto di squisita accortezza politica. Mettendo l'Assemblea sotto la protezione di Ibn Saud, capo dei Wahabiti e Re dell'Arabia Saudita, il quale, ferito nel suo amor proprio, ansia di prendersi una rivincita contro l'Inghilterra strappandole per sempre Akaba, il Gran Muftì di Gerusalemme ha fatto senza dubbio assegnamento sui vantaggi che la causa dei suoi connazionali di Palestina può ricavare da un appoggio incondizionato del «piccolo Napoleone del deserto».

E un segno precursore della serietà con cui l'antico Sultano del Neged intende assumersi il ruolo di condottiero della nuova Crociata dell'Islam contro la Gran Bretagna si può già ravvisare nel fatto che egli ha indotto le supreme autorità religiose della sua setta puritana e fanatica a proclamare con un documento ufficiale indirizzato a tutti i loro fedeli la necessità che si tengano pronti all'evenienza di impugnar le armi per la Guerra Santa contro gli oppressori dei fratelli di Palestina.

Il Secondo Congresso Panislamico potrebbe segnare l'inizio di una dura prova per l'Inghilterra in tutto il vicino Oriente.

In tal caso essa dovrebbe ringraziarne un'altra volta lo zelo patriottico dell'aborrito Haj Amin El-Husseini, Gran Muftì di Gerusalemme, evaso con una serie di stratagemmi dal cerchio di ferro con cui i suoi soldati lo avevano rinchiuso per varie settimane entro il recinto della Moschea di Omar.

Pino Alessandri

Fucilate contro un autobus presso Caifa
TRE PASSEGGERI FERITI

Gerusalemme, venerdì matt.

Un autobus nel quale si trovavano alcuni ebrei, è stato attaccato nei dintorni di una fabbrica di cemento, presso Caifa. Tre persone sono rimaste ferite da colpi di arma da fuoco. Lunedì mattina parecchi arabi, imputati di porto d'armi proibite, saranno tradotti dinanzi alla Corte marziale.

Un uragano nel mare della Florida
Tre navi affondate
Diciassette marinai in pericolo

New York, venerdì matt.

L'Ufficio meteorologico ha dichiarato che un violentissimo uragano sta spingendosi in direzione di Pensacola. Tutte le precauzioni sono state prese per cercare di prevenire i danni che potrebbe arrecare.

Si apprende poi da Leahaloutre, nella Florida, che il piroscafo Cranford è stato investito da questo uragano. Tutti i membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo dai guardiacoste.

Segnali di soccorso sono stati lanciati dal vascello Winddham e dal Chipperwa. Nei messaggi veniva detto che le due navi stanno lentamente affondando, perchè sono state investite dall'uragano che ha spezzato gli alberi.

Messaggi captati poi dai guardiacoste degli Stati Uniti dicono che il piroscafo inglese Norlington Court sta lentamente affondando.

Si manifestano vive inquietudini sulla sorte di 17 marinai della nave, che è stata avvistata mentre andava alla deriva, durante la tempesta, dal vapore Chagres. I soccorritori sono riusciti a trasferire sul Chagres diciotto marinai della nave inglese; purtroppo violente ondate hanno fatto nuovamente allontanare il Norlington Court, che è stato perduto di vista.

Il carico di legname che si trovava sul vapore inglese è stato abbandonato in mare, e costituisce un non lieve pericolo per i navigatori.

Questi messaggi sono stati lanciati dal piroscafo Chagres che è accorso per il primo in aiuto del Norlington Court. Esso ha pure avvertito tutte le navi vicine di fare attenzione perchè i membri dell'equipaggio che si sono salvati si trovano a bordo di scialuppe di salvataggio che vagano sull'acqua in attesa di venir raccolti.

Il Chagres ha detto che la carcassa del Norlington Court va lentamente alla deriva, spingendosi verso l'isola di Tortuga con ancora a bordo i diciassette marinai.

Una fitta nebbia sommerge Londra
Cinque morti in sciagure stradali
La circolazione dei veicoli e dei treni disorganizzata

Londra, venerdì sera.

La nebbia fittissima ha causato una lunga serie di incidenti nei quali hanno perduto la vita cinque persone, mentre numerose altre hanno riportato ferite più o meno gravi.

Ieri notte la nebbia era così densa che, nonostante le centinaia di gigantesche fiaccole, accese specialmente alla periferia di Londra, per guidare gli autoveicoli, la circolazione è rimasta quasi paralizzata. Anche il servizio ferroviario è stato disorganizzato e moltissimi treni sono arrivati e partiti con notevoli ritardi.

Per le strade che si diramano da Londra o da altre città i proprietari di case avevano collocato lampade lungo i muri e i cancelli dei giardini, ma nonostante questa precauzione parecchie automobili sono andate a finire contro i muri di cinta. E' avvenuto, perfino, che alcuni automobilisti, nell'impossibilità di proseguire a causa della visibilità ridotta a zero, hanno preferito fermare le loro macchine, abbandonandole temporaneamente lungo la strada.

Delle cinque vittime, quattro sono segnalate da Kingston e l'altra da Rozeat. A mezzanotte nei quartieri occidentali di Londra la nebbia era così densa che la circolazione era assolutamente impossibile.

Dodici vittime nel naufragio di un vaporetto
Il panico dei viaggiatori ha determinato il sinistro

Helsinki, venerdì sera.

I giornali annunziano che un vaporetto che faceva il servizio passeggeri sul Lago di Saimaa, è affondato durante un violento temporale. Sembra che dodici persone siano annegate.

Secondo le prime notizie, la catastrofe dovrebbe essere quasi esclusivamente attribuita al panico dei viaggiatori, che si sono ammassati tutti da una parte del vapore, contribuendo così allo sbandamento e al capovolgimento del battello.

Numerose imbarcazioni partite dalla costa hanno raccolto 40 naufraghi; altri dodici — come s'è detto — mancano all'appello e si teme siano annegati.

Sciopero a Tunisi di tramvieri e di mugnai

Roma, venerdì sera.

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Tunisi che in una riunione, la quale ha avuto luogo alla Borsa del Lavoro, gli operai dei molini hanno deciso di mettersi in sciopero per disaccordo con i proprietari dei molini stessi, circa l'applicazione della settimana delle 40 ore.

Ieri è stato proclamato anche lo sciopero del personale addetto ai tram e agli autobus. L'officina elettrica funziona ancora, ma gli operai minacciano di abbandonare il lavoro se non sarà data ragione alle loro rivendicazioni.

La novella di "Stampa Sera,,

VIRTU' involontarie

— Va su da Iula e bada che ha i nervi scoperti...

— Soltanto?... Ma, scusa, devo amministrare una compagnia di operetta o di favorite?

— Pilosio, l'amicizia!... Ah! Portale anche questi libri...

— E va bene... Ascensore... Ascensore...

— Guasto, signore...

Sempre meglio! N. 73, 5° piano, tutto alla pedona con una biblioteca di libri di spionaggio e di crimini sottobraccio e l'amicizia per soprassello... Che vita! Il tenore, la *soubrette*, il maestro intascavano fior di denari e stavano in letto tutto il giorno... Lui, no... Lui era il meno pagato ma in compenso doveva fare da mulo, da barroccio e da cavallante; e se dalle sue sessanta cotte mensili nascevan scocciature, Arnosi, il direttore, le rivogava a lui... Così brontolando Pilosio giunse al n. 73. Meno male che sui quattro piani delle scale egli aveva svesciato tutte le sue geremiadi! Almeno non ne era più distratto ne' mali passi. Difatti non appena la porta si schiuse, una pantofola di raso gli sibilò all'orecchio destro e una borsetta a quello sinistro. Là! La forcella era fatta... Dopo tale accoglienza Iula gli si avventò contro agitando una manciata di guanti, calze e moccichini... Era l'ora delle bombe a mano... Scordone della malora... Canella n.° due... Da sei giorni ella s'era innamorata del suo Fefè (al secolo Federico Arnosi), lo seguiva docilmente, adesso eran giunti dove il loro amore, avrebbe avuto qualche giorno di calma e di serenità e lui, lo smemorato, non aveva ancora conosciuto, capito le sue abitudini? Non sapeva, dopo sei altre soste in alberghi, che lei soffriva per la troppa altezza, che la tromba delle scale le faceva da risucchio, che le occorreva l'acqua minerale e che una serva così strabica era la jella fatta donna? Troppo in alto, troppo in alto...

— « La vicinanza del Cielo le deve far paura »... — brontolò Pilosio — « Ma che volete, infine? ».

— Scendere...

Non c'era proprio bisogno di lui per questo... Accidenti ai cuori teneri, alle cotte e alle folgorazioni amorose! Da sei giorni quell'empiastro seguiva Arnosi come la coda segue l'asino: e poichè la compagnia aveva lavorato vertiginosamente in sei piazze diverse, solo nella cittadina adriatica sarebbero avvenute le nozze del mare... Proprio il Doge col corno e la barcaccia dorata, anzi platinata... Rotto più rotto meno, cento liracce al giorno sciupate e il cardiopalmo a un onesto lavoratore dello spettacolo per stipare di aragoste una bocca da salami...

— Vado a vedere d'abbasso... Però vi faccio osservare che per ogni gradino che si scende, si sale d'una lira...

— Pitoccherie... Non sapete trattare colle dame...

Sì, dama colla pece alle dita, Pilosio rifece le scale dissertando seco stesso, sul tema che gli è dopo aver conosciuto le favorite che si giustificano le rivoluzioni: e, pensando mestamente ai bilanci, s'avviò verso gli uffici. Ma non potè effettuare il trasporto dell'obelisco dal 5° al 3° piano chè da una porta semiaperta una mano tremula lo chiamò coi gesti disperati di chi annega. Col cuore in gola Pilosi entrò nella saletta e rimase di stucco: evidentemente la compagnia stava passando dall'operetta al melodramma... Arnosi pareva colpito dal ballo di San Vito e Nottolini, il direttore d'orchestra, si tratteneva le guance come due pagine d'una partitura sgualcita. Un signore alto e solenne impartiva frattanto ordini severissimi: « Allora, signori, siamo intesi. Stasera dopo lo spettacolo procederemo di colpo alla perquisizione a meno che non arrivi un ordine più preciso. Intanto nessuno si deve allontanare e silenzio con tutti se no la sorpresa va frustrata. Lei? L'amministratore? Che nessuno tocchi i bauli, intesi, eh?... ». E se n'andò.

Quando i tre rimasero soli, Arnosi ritrovò il fiato per bronfiare: « Quando è necessario tu non ci sei mai »: e poi porse a Pilosio il telegramma che il Commissario di P. S. gli aveva consegnato poc'anzi...: « *Sorvegliate attentamente Compagnia Operette Arnosi, che pare accompagnata da elemento sospetto stop Seguono ordini...* ». Da rabbrividire, ecco... Arnosi cominciò a brontolare che quando manca la disciplina tutto va al diavolo e Nottolini gli tenne bordone dichiarando indegno che per qualche belordaggine tanta brava gente fosse a un passo dalla galera. Pilosio vide rosso, con un pugno sul tavolo disseminò in giro più di cento stazioni termali e si sfogò... L'elemento sospetto si cercava? Ma sicuro... C'era, poco da dire... Vestiva il costumino di Venere, aveva Cupido per pechinese e quel cretino di direttore de' stivali per paravento... Ma dove ci poteva essere qualcosa di più sospetto che al numero 73? Una straniera che si era appiccicata alla Compagnia come una emigrante clandestina al fuochista della nave, un pendaglio da forca, che disponeva dei denari del prossimo come d'un'eredità familiare e sui libri di spionaggio si faceva la mano... « Mata Hari, vi dico... Lei finirà a un muro e noi fra quattro... ».

— « Pilosio, pensaci tu... Vedi tu... » —. L'amore era defunto e la paura ne era l'erede...

Ecco il destino... C'era una grana! Spalle curve e Pilosio viaggia... Ma questa volta c'era da divertirsi almeno... Sbrattar via quella anfania da pattuglione di ronda gli era pure una indennità per pantofole, borsette e vituperi... Peccato che fosse passata la moda delle donne affettate dentro il baule... Però... Ecco, il Commissario aveva parlato a loro tre e non al personale dell'albergo, vero? Benone... Pilosio rinchiuse Arnosi in camera, poi con passo marziale e lieto cuore rifece i quattro piani e comunicò alla criminale che Fefè era partito improvvisamente per Milano per decesso d'un fratello socio e gli aveva dato l'ordine di sciogliere compagnia e nodi accessori. Ella pianse, gridò all'infamia, poi si rassegnò giacchè Pilosio l'aiutò a fare le valige, le liquidò ogni suo losco diritto, la spintonò giù della scaletta di servizio e la caricò su un vaporino. Poi, sagrando contro Nettuno che non aveva più una tempesta e un naufragio disponibili, egli liberò Arnosi, a cui il titolo di Fefè era costato duemila lire, senza tanto così di ricevuta o di ricordo.

I gemiti del vedovo onorario furono interrotti dal ritorno del Commissario, latore di nuovi ordini. La Compagnia era libera chè un secondo telegramma ordinava soltanto il fermo d'un macchinista sospetto di disfattismo. Arnosi ebbe un momento giallo contro Pilosio. Ecco come si procedeva a vanvera... Si spediva via la gente per bene, sospettandola d'ogni infamia, si buttavano via quattrini a palate in un momento di vigliaccheria, si frantumavano ideali e intanto si reclutavano fior di cialtroni... Bel servizio... Bell'amministrazione... Bell'amico...

Ma la ripresa di Arnosi non durò che poche ore. Infatti la mattina dopo il macchinista ricomparve in libertà perchè ottimo uomo, insindacabile, incensurato, e vittima soltanto della denuncia borgiana della madre di sua moglie, che, per eludere le sue sollecitazioni di 3000 lire quali residuo di fondo dotale, l'aveva accusato di disfattismo, per aver egli proposto un completamento della campagna demografica, accompagnando l'aumento delle nascite con una congrua eliminazione delle suocere...

Pilosio, ridendo sottecchi, cominciò a segnare le ritenute del caso...

Leo Torrero

L'epidemia di tifo si diffonde in Inghilterra

Londra, venerdì sera.

Una epidemia di febbre tifoide è scoppiata a Maesteg paese del Galles del sud. Sono stati registrati dieci casi. Una donna è morta. A Londra ove l'epidemia infierisce da alcuni giorni, sono stati registrati dieci casi letali. Ieri si segnalarono quindici nuovi casi. Vi sono attualmente 180 persone segnalate come affette dalla malattia o sospette di essere ammalate.

L'ombra della Ghepeù

La ministressa sovietica in Svezia rifiuta di tornare a Mosca

Stoccolma, venerdì sera.

La signora Alessandra Kollontaj, Ministro dell'U.R.S.S. in Svezia, che ebbe anni addietro un quarto d'ora di notorietà per le sue teorie sul libero amore e per essere stata la prima donna che abbia rappresentato ufficialmente un Governo nei servizi diplomatici all'estero, ha rifiutato per timore di rappresaglie della Ghepeù di obbedire all'intimazione giuntale da Mosca di rientrare in patria.

I giornali informano che la Kollontaj aveva ricevuto l'ordine di recarsi a Mosca fin dal 28 settembre scorso. Essa ha però preferito farsi ricoverare in un sanatorio di Falkoeping, dove si trova tuttora in cura. Sembra infine che la Kollontaj abbia acquistato recentemente una villa nei dintorni di Stoccolma, dove conterebbe di stabilirsi definitivamente.

CONTRIBUTI ALL'AUTARCHIA

Nella Valle dell'Inferno in Romagna si sta imbrigliando un vulcano

Scoperta e sfruttamento di numerose sorgenti di gas metano - Oltre cinque milioni di litri di carburante nazionale - Magnifico movimento ascendente

Forlì, venerdì sera.

Sono andato nella Valle dell'Inferno. Noi giornalisti ci siamo mandati tante volte dalla incontentabilità dei lettori, che è pur giusto, una volta tanto, obbedire.

La Valle dell'Inferno è uno scoscendimento che dal Passo della Busca (m. 703) sul confine fra i Comuni di Tredozio e Portico in provincia di Forlì precipita verso il fiume Montone. A dir vero non c'è proprio nulla di tanto orrido che giustifichi un nome così demoniaco. Non si vedono che erte pendici, verdeggianti di prati e di grani novelli e qua e là, querce e case primitive. Ma il nome dove derivarle dal vulcanetto, che flottava una fiamma in perpetuo e che nelle notti chiare si scorgeva perfino da Rocca S. Casciano: povero vulcanetto calunniato, a cui si attribuirono tutti i terremoti susseguitisi con una certa frequenza in questa ribollente zona appenninica fra Romagna e Toscana. Adesso il vulcanetto si è trasformato, per volontà del Fascismo, in uno strumento di autarchia; e di ciò si è già ampiamente parlato nei giornali.

Come viene imprigionato il gas

Era infatti un errore del popolo ritenere un vulcano questo innocuo getto continuo di fiamma. Il primo a studiarlo fu, nel 1680, il naturalista Paolo Silvio Boccone, monaco di S. Benedetto, insigne fisico che meriterebbe miglior conoscenza dagli italiani. Sulle sue antiche orme, il prof. Mondello Ugo di Livorno, coadiuvato dal fratello ing. Alfredo, ha ripreso in esame il problema, per conto della Società Anonima del Metano, con sede in Firenze, di cui è presidente il comm. Mario Bondi. E' riuscito a scoprire un vasto giacimento di gas naturale, che presenta una serie di piccole emanazioni, sparse per la montagna, e scaturenti da tre vene principali. Egli le ha raggiunte mediante la escavazione di tre pozzi della profondità variabile da dieci a venti metri, riuscendo ad imbrigliarle.

E' curioso ed interessante il modo come queste emanazioni di gas vengono imprigionate ed utilizzate ai fini autarchici. In direzione della vena gassifera si scava nella roccia il pozzo, lo si divide in tre piani, ermeticamente chiusi all'aria. Lungo l'asse centrale dei pozzi si innestano due tubi di ferro, uno dei quali servirà ad aspirare il gas dalle tre camere del pozzo, mentre l'altro sarà in comunicazione con una pompa automatica, per mantenere il pozzo stesso libero in perpetuo da ogni infiltrazione d'acqua.

Ho chiesto ai due fratelli Mondello ed al comm. Bondi, che mi hanno gentilmente accompagnato nella visita agli impianti, notizie sulla portata che l'impiego del gas metano avrà sulla trazione a motore.

Completa assenza di zolfo

Il gas metano del Passo della Busca, analizzato dal prof. Salvatori della Università di Firenze, ha dato 9800 calorie ed ha dimostrato la completa assenza di zolfo e di altre sostanze. Anche ad odorario, quando esce dai tubi, dà il sentore del petrolio o della benzina bruciati. Il prof. Mondello valuta che ogni metro cubo di questo gas sia, come resultato di combustione, a litri 1,40 di benzina. Il costo di un mc. di gas è fissato ad un prezzo che adesso varia da L. 1,50 a L. 1,80, secondo la qualità e le posizioni. Il Governo ha espresso il concetto che il suo costo per mc. non superi mai la metà del prezzo praticato in Italia per un litro di benzina.

Da tali dati si capisce la utilità somma di questo carburante naturale; e non è da stupirsi se già autocorriere e società di autotrasporti si mettono in gara per usarne abbondantemente.

Il prof. Ugo Mondello assicura che l'Italia, se utilizzerà tutte le sue sorgenti di gas metano, potrà in gran parte liberarsi dalla schiavitù straniera del carburante liquido. Infatti per quel che egli poteva ricordare a memoria e di scienza sua ha riferito le seguenti cifre che riguardano la nostra zona: l'impianto del Passo della Busca darà ogni giorno da 600 a 800 mc. di gas; a Barigazzo in provincia di Modena la stessa Società Anonima del Metano estrarrà dai 1500 ai 1800 mc., la Società Idrocarburi Nazionali, che è stata la prima ad affrontare il problema praticamente, congiunta e lavora ogni giorno dai 2000 ai 2500 mc. di gas a Pietramala Fiorenzuola; un'altra Società a Salsomaggiore assicura una produzione di 4000 mc. al giorno; la Società Anonima Balestrieri di Parma si è assicurata la sorgente di Monticelli capace di 1500 mc. quotidiani; e il sig. Gherardi di Porretta ha creato un impianto per il recupero di 100 mc., che già gli servono per la sua autocorriera per Bologna.

Accelerato ritmo d'impianti

Da questi impianti o già in funzione o in via di rapida ultimazione si ha nella sola nostra zona un recupero di gas metano di circa mc. 10.800 al giorno, i quali, se resulteranno tutti della proporzione carburativa indicata dal prof. Mondello, rispetto alla benzina, rappresenteranno in ogni anno la cospicua cifra di ben 5 milioni e 318 mila litri di carburante.

Operai al lavoro nella Valle dell'Inferno. Il bianco edificio in alto è la cabina di raccoglimento e di lavorazione del gas

Uno dei pozzi della Valle dell'Inferno col due tubi per il gas e per l'acqua

Il tubo, che conduce il gas metano, sale dai vari pozzi ad una cabina di raccoglimento, costruita molto più in alto sul monte, lungo la strada provinciale da Tredozio a Portico e, passando attraverso apparecchi speciali, che si chiamano « ejettori », viene raccolto in gasometri, per essere poi distribuito ad appositi compressori, che riducono il gas a 200 atmosfere e lo serrano dentro bombole di facile maneggio, che saranno distribuite agli automezzi. L'« ejettore » ha la funzione di equilibrare la pressione atmosferica esterna con quella interna dei gas nei pozzi, aumentando di conseguenza notevolmente la erogazione naturale delle sorgenti.

Una volta serrato nelle bombole, l'uso di questo gas è semplicissimo. Si carica una delle bombole sopra un'automobile o un autocarro, la si mette in comunicazione con un apparecchio speciale, che riduce la pressione e manda il gas direttamente al motore, come se si trattasse di benzina. Non è indispensabile un carburatore apposito, ma quello consueto viene adottato per convenienza e per sicurezza.

Ma gli impianti, sotto lo sprone della forma volontà del Regime, prenderanno un ritmo sempre più accelerato. La stessa Società fiorentina ha già iniziato studi ed esperienze per emanazioni nelle località Casalecchio e Trebuccio in comune di Rocca S. Casciano (Forlì); ha già iniziato i lavori di recupero di una importante sorgente in località S. Martino in Pedriolo presso le Terme di Castelsampietro (Bologna). Lo stesso ha indicato due grosse sorgenti quasi sconosciute in comune di Castelbolognese (Ravenna), dove il prof. Mondello inizierà prossimamente gli studi. Altri lavori si stanno compiendo nella Valle del Sillaro, in località Belvedere (Bologna) ed impianti di prossima realizzazione sorgeranno a Trignano in provincia di Modena. Nel Ferrarese i terreni di bonifica hanno molteplici emanazioni di gas metano, alle quali si son già rivolte l'attenzione e la cura degli studiosi.

E' adunque un movimento magnifico ed ascendente che afretterà una ricchezza, la quale fino ad ora andava perduta: un movimento che non farà certo sorridere tutti quei feroci petrolieri di Ginevra, i quali speravano, disgraziati, di piegare la potenza d'Italia col solo chiudere... il rubinetto della benzina.

Noi invece per la vittoria autarchica, siamo capaci di domare perfino i vulcani e far vedere al mondo che la Valle dell'Inferno non è poi così brutta e malvagia come si dice.

Michele Campana

Un paese prolifico
53 culle e 8 morti

Ferrara, venerdì sera.

La laboriosa popolazione agricola di un piccolo paese della nostra provincia dimostra di seguire coi fatti le direttive del Regime in materia demografica. Dal 1.o gennaio ad oggi, infatti si sono registrate in quell'anagrafe 53 culle ed 8 bare.

Oggi poi, a coronamento, si è avuto un parto gemellare. Tale Caterina Barboni, moglie dell'operaio Ennio Telioli, già madre di 4 figli, ha dato alla luce due bellissime bambine, alle quali sono stati imposti i nomi di Benita ed Italia. Le nuove culle sono oggetto di particolare attenzione ed assistenza da parte delle donne fasciste del luogo.

Le ire e le busse di due comari

Ferrara, venerdì sera.

All'ospedale Sant'Anna della nostra città veniva medicata tale Maria Piazzi di Oriolo, di anni 34, abitante in via Quaglia 33, la quale presentava sette ferite lacero-contuse alla testa. Interrogata dal funzionario di servizio ha detto di essere caduta. Senonchè le successive indagini hanno portato ad altra scoperta. La Piazzi era ancora a letto quando una sua coinquilina apriva la porta di strada a due donne che dovevano recarsi dalla Piazzi a farle visita. Le due donne, tali Tosi Dina e Tosi Elsa (zia e nipote) trovando l'uscio della camera chiuso a chiave all'interno, dopo aver bussato ripetutamente ed ottenuto... silenzio, con alcune robuste spallate sfondavano l'uscio penetrando nella stanza ed assalendo la Piazzi che, come si disse, era ancora a letto tempestandola di pugni. Per dare maggior forza alla ragione, la Tosi Elsa si levava una scarpa battendo di santa ragione la Piazzi, poi, alla vista del sangue, si dava alla fuga. L'aggressione va ricercata nel fatto che la Piazzi, a seconda della testimonianza resa dalle due donne furibonde se la intendeva col marito dell'Elsa. — La Piazzi, naturalmente nega, ed ha querelato le due comari.

Una domestica di Cuneo si lascia ipnotizzare per... salvare l'anima di suo marito

Cuneo, venerdì sera.

Abbiamo detto l'altro giorno di una vedova di Levaldigi, che, ipnotizzata da una zingara, le aveva consegnato oggetti preziosi e denaro. Un fatto consimile si è ripetuto, in questi giorni, nella nostra città, presumibilmente anche per le corrispondenti caratteristiche fisiche, per opera della stessa zingara. Giorni fa una donna, dell'apparente età di 40 anni, e dall'aspetto zingaresco, con un bimbo in braccio ed un altro, più grandicello, per mano, si presentava alla porta d'un'abitazione, nel viale degli Angeli, 15, ed alla cameriera che le aveva aperto, chiedeva un soccorso, non per sè nè per i figliuoletti, ma per altre persone bisognose.

Poichè la cameriera, tale Maria Beccaria vedova Galaverna, d'anni 29, le aveva dato qualche soldo, la donna fissandola negli occhi, le diceva di essere inviata da Sant'Antonio per i suoi poveri e di aver bisogno, specialmente d'indumenti usati e di roba mangereccia, da distribuire, ad ispirazione del Santo, a coloro che ne hanno bisogno. Alle insistenze della donna che non cessava di fissarla, la Beccaria s'induceva a consegnarle un abito da lutto, amesso a 15 lire. Allora la donna con tono da pitonessa, sempre guardandola negli occhi, le diceva di sapere quanto avesse sofferto per la perdita di una persona cara. Per confessione della Beccaria stessa saputo che era il marito, le disse di averlo visto e che le aveva detto che attendeva da sua moglie una grande prova d'amore per salire al cielo.

La Beccaria, impressionata e suggestionata, finì per combinare con la donna un appuntamento presso il monumento ai Caduti, nel giardino pubblico, per rimetterle, in una busta ben sigillata, perchè per voto la zingara non poteva toccare denaro, tutti i suoi risparmi meno 100 lire. Così, infatti, l'indomani mattina la Beccaria consegnò alla donna, entro una busta sigillata, tutto il suo peculio, 5453 lire, d'accordo che le sarebbe stato tutto restituito, quando dopo gli opportuni esorcismi, l'anima di suo marito sarebbe salita in cielo, cioè dopo due giorni.

Essendo, invece, trascorsi vari giorni d'inutile attesa, essendosi nel frattempo svanita quell'impressione di strano perturbamento e di suggestione che la zingara le aveva prodotto, ed avendo avuta notizia di una consimile avventura alla vedova di Levaldigi, la Beccaria si è decisa a parlare della sua disavventura.

Rivoltellate anonime
Contro un milite forestale

Trento, venerdì sera.

Verso le 20 di ieri, il milite forestale Adelmo Faccioli, che percorreva in bicicletta la strada da Riva a Torbole, sotto la galleria del monte Brione, era fatto segno a due colpi di pistola, sparatigli a bruciapelo da uno sconosciuto. Caduto a terra, egli veniva soccorso poco dopo da un autista di passaggio, che provvedeva a trasportarlo all'ospedale, dove i medici gli riscontravano ferite alle gambe e lo facevano ricoverare.

Contro una giovane

Reggio Cal., venerdì sera.

A Seminara, in frazione Santiroledo, mentre la ventiduenne Carmela Arfuso percorreva la strada comunale, uno sconosciuto che attendeva nascosto dietro una siepe, la faceva segno ad un colpo di rivoltella, che feriva gravemente la giovane all'addome.

Dalle Provincie italiane

Nove figli

ALESSANDRIA. — La Società Mion ha concesso un premio di L. 200 a ciascuno dei suoi due dipendenti, Angelo Perfo, di 44 anni, e Augusto Altobello, di 42 anni, che entrambi hanno avuto nello stesso giorno allietata la casa del loro nono figlio.

Uve e imposte

ALESSANDRIA. — All'Ufficio prov. agricoltori è giunta notizia che l'Ufficio delle imposte consumo richiede a conduttori di vigne affittuari la scrittura dell'affittanza e che, nella eventuale mancanza di tale documento, dichiarano l'uva e il vino soggetti al pagamento dell'imposta. Tale richiesta è ritenuta dagli agricoltori arbitraria ed illegittima sotto ogni rapporto, bastando che risulti il fatto che il possessore dell'uva conduce il fondo ed usufruisce del prodotto. Pertanto la predetta Unione ha elevato formale protesta contro gli uffici di consumo, informandone le autorità competenti.

Amanti in prigione

ALESSANDRIA. — Antonio Grasso, di Acqui, denunciava che la moglie sua, Giuseppina D'Adamos, di 40 anni, si trovava con l'amante Pasquale Carali, di 34 anni, e li faceva sorprendere. Ora essi sono comparsi in giudizio. La D'Adamos è stata condannata a 5 mesi di reclusione ed il Carali a tre mesi della stessa pena, col beneficio della condizionale.

Investe e fugge

VALENZA. — Lungo la Valenza-Mortara, presso Torreberetti, mentre il carrettiere Giovanni Above, di 48 anni, da Sartirana stava dirigendosi verso Torreberetti a fianco di un cavallo che trainava un carro carico di mattoni, era investito in pieno da un'automobile, e disgraziatamente la macchina filava via indisturbata, mentre l'Above giaceva a terra privo di sensi. Soltanto più tardi il poveretto era soccorso da un'altra macchina e portato a Torreberetti dove riceveva le cure più urgenti.

Scontro mortale

FOSSANO. — Percorrendo in bicicletta a grande velocità la via Marzini, tale Egidio Bascapè, di 21 anni, da Certosa di Pavia, soldato nel 34.o Fanteria, si scontrava con l'auto del signor Vittorio Rampa. Nell'urto il ciclista si produceva la frattura del cranio; trasportato al vicino ospedale vi decedeva dopo tre ore.

Camion in una vetrina

TORTONA. — In via Roma l'autocarro [illegible] della ditta Olivieri Fontana e C. di Torino, avente al volante gli autisti Rossa e Ciraldi, dopo di aver nettamente abbattuto il distributore della nafta, frenava di colpo; il rimorchio sbandava e andava a finire nella vetrina del salone-mostra del garage Fiat. Andarono in frantumi le vetrate di cristallo con danni [illegible] 20.000 lire.

Una bimba investita

SESTRI PON. — La bambina Maria Zunino, di anni 4, mentre accompagnata dalla madre attraversava via Merano, veniva investita da un'automobile diretta a Genova. L'auto investitrice provvedeva a portare d'urgenza la piccola all'ospedale.

Due furti

SESTRI PON. — L'esercente Aurelio Ottonello, del Ristorante Grotta, nel proprio esercizio è rimasto vittima di un furto di 700 lire, consumato da ignoto, che asportava la somma dal portafoglio lasciato nel soprabito.

— Nella drogheria di proprietà del sig. Giuseppe Vignolo, ignoti ladri, la scorsa notte, asportavano diverse centinaia di lire: dopo essere penetrati nelle cantine del palazzo e aver praticato un foro nel pavimento del negozio del Vignolo.

Ucciso dal treno

SESTRI PONENTE. — Tale Archimede Longhi, di 63 anni, calderaio, nell'attraversare il binario ferroviario del passaggio a livello sito in località Anime, veniva investito dal treno. Trasportato all'ospedale decedeva dopo qualche ora per le gravi ferite riportate.

Nonno a 32 anni

Un primato poco comune
Spera di poter essere bisnonno a quarantott'anni

Parigi, venerdì sera.

I giornali danno notizia di un primato poco comune: quello di tale Emile Beaurin, di 32 anni, il quale è per il momento il più giovane nonno di Francia. A 15 anni il Beaurin aveva sposato la signorina Renée Dumesnil, pure quindicenne. Un anno e mezzo dopo i coniugi avevano già una bambina la quale, emulando i genitori, si è sposata pure quindicenne ed ha avuto in questi giorni, non ancora sedicenne, una bambina.

Il giovane nonno, intervistato dai giornalisti, ha manifestato il suo orgoglio e la speranza che la neonata sappia, quando sarà ora, tener alte le tradizioni della famiglia e farlo bisnonno a 48 anni, quando i più non sono neppure ancora nonni.

L'epidemia di afta

Gravi preoccupazioni in Danimarca

Berlino, venerdì sera.

L'epidemia di afta epizootica che infierisce in diversi Paesi dell'Europa centrale si è estesa ai confini settentrionali della Germania.

Le autorità danesi hanno preso rigorose misure per impedire che l'epidemia penetri in Danimarca. Una zona di quarantena è stata creata attorno al confine; tutte le strade secondarie che portano in Germania sono state chiuse al transito. I veterinari danesi giudicano la situazione come assai seria.

Un aeroporto distrutto dalle fiamme

Buenos Aires, venerdì matt.

Si apprende da San Fernando che un pauroso incendio ha devastato quell'aeroporto: sette aeroplani sono rimasti distrutti.

Liti nel Messico per i giacimenti petroliferi

Città di Messico, venerdì matt.

La *Richmond Petroleum Company*, sussidiaria della *Standard Oil* della California, ha spiccato sette citazioni contro il governo messicano per prevenire la assegnazione di settecentosettantamila acri di terreni petroliferi da essa tenuti in affitto all'amministrazione, istituita da Cardenas. La Compagnia Richmond aveva ottenuto in subaffitto quei terreni dal cittadino messicano Fortunato Zuazua. Le citazioni sono state presentate alla Corte dopo il benestare delle autorità degli Stati Uniti.

Un ponte sospeso che crolla in Francia

Parigi, venerdì sera.

Un ponte sospeso sulla Saona, nei pressi di Montmerle, è crollato ieri sotto il peso di un grosso carro carico di botti di vino. Il carrettiere, travolto con le macerie del ponte, è annegato nonostante i tentativi di alcune persone che dalle sponde del fiume avevano assistito al crollo.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Sommosse e discordie nella Spagna rossa

Il generale Pozas destituito mentre in Madrid affamata scoppia la rivolta popolare

Il rimaneggiamento del governo di Negrin previsto per dicembre - I milizioni sparano sulla folla - Azioni aeree dei nazionali

Hendaye, venerdì mattino.

L'esercito rosso sta procedendo ad un'ennesima modificazione dei suoi quadri. Il generale Pozas, che in un primo tempo, dopo aver legato il suo nome alle sanguinose repressioni di Barcellona, era stato dal comando dell'esercito aragonese passato al comando di quello dell'est, è stato ora destituito da tale carica e sostituito dal generale Blanco Cabilana.

La rimozione di Pozas è da mettere in relazione con l'ultima circolare del commissario politico dell'esercito dell'est che praticamente esautorava l'autorità militare. E' questo un altro aspetto del continuo conflitto di poteri fra militari e commissari politici nella Spagna rossa.

Informazioni provenienti da Madrid confermano intanto la situazione veramente tragica in cui si trova la popolazione della città che soffre a causa del freddo intenso e per la mancanza di viveri. Gli ospedali sono pieni e i decessi aumentano di giorno in giorno.

Una violenta dimostrazione è avvenuta dinanzi al commissariato dei servizi sanitari. Una folla enorme, composta in gran parte di donne, ha tentato di prendere d'assalto i locali nei quali si diceva che vi fossero riserve di viveri.

La polizia accorsa è stata sopraffatta dai dimostranti. Sono dovuti intervenire dei distaccamenti della Brigata internazionale che, dopo avere tentato invano di allontanare i dimostranti, hanno fatto uso delle armi. Una ventina di persone sono rimaste uccise. I feriti sono un centinaio.

Altre manifestazioni sono avvenute in vari quartieri della città.

La situazione è gravissima, perchè in alcuni casi gli agenti di polizia hanno fatto causa comune con i dimostranti.

Circa le operazioni militari, si apprende che l'aviazione nazionale ha bombardato intensamente i centri fortificati di Benicarlo, Vinaroz e Santa Magdalena.

Si ha, poi, da Madrid che, nel settore della Città Universitaria, i nazionali hanno fatto esplodere una mina colossale. Il rombo dell'esplosione ha letteralmente scosso la città.

La stampa della Spagna nazionale continua, intanto, ad attaccare violentemente il Governo francese che accusa di essere complice dei rossi, permettendo ai loro apparecchi di attraversare il territorio francese per attaccare alle spalle le inermi città dell'interno, uccidendo donne e bambini.

Si apprende, infine, da Barcellona che con ogni probabilità il rimaneggiamento del Gabinetto Negrin avrà luogo nella prima settimana di dicembre. Si crede di poter prevedere che i membri comunisti del Gabinetto saranno invitati a dimettersi. Analogo movimento dovrebbe prodursi in seno alla Generalità catalana.

Una bomba a Madrid sulla Legazione svizzera

Il Ministro elvetico, unico diplomatico rimasto nella capitale assediata, incolume

Berlino, venerdì sera.

La *Frankfurter Zeitung* informa che un proiettile da 149 mm. è caduto sulla sede della Legazione svizzera a Madrid, esplodendo nell'alloggio del portiere. Il Ministro svizzero, Egger, e il personale della Legazione, che in quel momento erano nell'edificio, sono rimasti incolumi.

Come si ricorderà, il Ministro della Svizzera è il solo diplomatico straniero che sia rimasto a Madrid. L'atteggiamento dell'Egger si spiega col fatto che la stampa svizzera, l'anno passato, aveva criticato aspramente il Ministro, allora in vacanze nel proprio Paese, accusandolo di poco coraggio. L'Egger, allora — si era alle prime settimane della guerra civile — partiva per Madrid, dove si trova tuttora, solo membro del Corpo diplomatico.

Meglio la prigione in Svizzera che i galloni nella Spagna rossa

L'avventura di un analfabeta diventato ufficiale della Brigata internazionale

Berna, venerdì sera.

Un contadino di San Gallo, che si era arruolato nelle file dei rossi in Spagna, ha preferito rientrare in Svizzera e vedersi condannato a quattro mesi di carcere e a due anni di privazione dei diritti civili piuttosto che rimanere in Ispagna. Il contadino, che sa appena leggere e scrivere, da semplice milite della Brigata Dimitroff, era riuscito a diventare ufficiale, ma tali sono stati gli stenti e le privazioni che egli ha dovuto affrontare nella Spagna rossa, che ha preferito incorrere nella giustizia del suo Paese, piuttosto che rimanere nell'inferno rosso. Egli ha, inoltre, dichiarato di essere fuggito dalla Spagna anche perchè colà non si è realizzato il socialismo, ma si è permessa licenza a delinquenti di tutte le razze di dare libero sfogo ai loro istinti bestiali.

Propagandisti comunisti arrestati a Salonicco

Atene, venerdì sera.

I giornali hanno da Salonicco che sono stati colà arrestati un bulgaro e la sua amante che, entrati clandestinamente da un anno in territorio greco, si erano installati a Salonicco, spacciandosi per greci e facendo propaganda comunista.

Il cognato di Ciang Kai Scek s'imbarca sul "Conte Rosso", lasciando Sciangai con falso nome

Sciangai, venerdì mattino.

Continua l'esodo dei notabili cinesi da Sciangai. Tu Sung, ex-Ministro delle Finanze e cognato di Ciang-Kai-Scek, ha lasciato oggi Sciangai diretto ad Hong-Kong sotto falso nome. Tu Sung era presidente del Comitato, del prestito per la libertà ed occupava un posto di primo piano nel finanziamento della guerra. Circa duecento persone, nella maggioranza banchieri, funzionari e uomini d'affari, si sono pure imbarcati sul piroscafo italiano Conte Rosso.

Dichiarazioni di Matsui sull'avanzata verso Nanchino

Sciangai, venerdì matt.

Il generale Matsui, comandante delle forze giapponesi, ha dichiarato alla stampa che intende proseguire l'avanzata e che punterà su Chiung King, a meno che Ciang Kai Shek non venga a più miti consigli e non modifichi il suo atteggiamento, desistendo dalla resistenza che tenta opporre alla marcia dei giapponesi.

Da tali dichiarazioni appare chiaramente che i giapponesi stanno preparando azioni decisive. La ulteriore avanzata verso occidente avrà per successivi obiettivi Nanchino, Hankao e Chiung King e le operazioni avranno inizio subito, se il Governo di Nanchino non modificherà il suo atteggiamento.

Si apprende, intanto, da fonte autorevole che durante la scorsa settimana a Wusih vennero puniti con la pena di morte circa ottocento soldati dell'esercito di Chang Haus Liang, perchè si erano rifiutati di battersi contro i giapponesi.

Il movimento antibritannico si accentua in Giappone

Tokio, venerdì matt.

Il risentimento dell'opinione pubblica giapponese contro la Gran Bretagna, accusata di appoggiare la Cina con tutti i mezzi e segnatamente con quelli militari, va assumendo forme sempre più energiche. La campagna della stampa si è intensificata in seguito all'annunzio della scoperta fatta dalle truppe giapponesi, nelle posizioni cinesi a Sciangai, di copiosa documentazione comprovante la vasta portata dell'aiuto militare britannico alla Cina. Un grande comizio popolare è stato indetto per domani per protestare contro l'ingerenza unilaterale del Governo di Londra nel conflitto cino-giapponese.

Ciang Kai Scek spera ancora nella Società delle Nazioni

Nanchino, venerdì matt.

Il generalissimo Ciang Kai Scek fa ancora assegnamento sull'aiuto della Lega delle Nazioni. Egli ha dichiarato che la Cina non si aspetta aiuto da chiacchiere, ma conta di essere protetta dall'istituto ginevrino e dai firmatari del Trattato a nove.

Il generalissimo ha dichiarato che la situazione militare va migliorando e che egli è più che mai deciso a difendere la Cina.

«Il popolo — ha soggiunto in un'intervista con giornalisti esteri — è sempre più ostinato nella lotta per contendere al nemico ogni centimetro del territorio nazionale». I giornalisti hanno accolto questa dichiarazione con poca convinzione.

Roma-Asmara in sedici ore di volo

380 Km. orari di media

Asmara, venerdì sera.

Un apparecchio civile «S. 83», recante a bordo il generale Pellegrini e l'on. Klinger, ha atterrato a questo aeroporto compiendo il percorso Roma-Asmara in ore sedici, alla media di km. 380.

L'apparecchio è del tipo di quelli che verranno destinati alla linea imperiale.

Un treno americano formato dai banditi

New York, venerdì matt.

I giornali ricevono notizia da Douglas, nell'Arizona, che due audacissimi banditi hanno costretto i conduttori dell'espresso della «Southern Pacific Railway Company» a fermare il convoglio in piena campagna, fra Douglas e El Paso, tentando di svaligiare i viaggiatori. Ne è seguita una mischia violenta, nel corso della quale un ferroviere è rimasto ucciso. I banditi sono stati ridotti all'impotenza.

Altri particolari sull'attacco sono stati dati da un ferroviere che si trovava sul convoglio e che è stato interrogato dalla polizia di Deming (Nuovo Messico), dove i due banditi sono stati incarcerati. Il ferroviere ha dichiarato che due giovanotti vestiti da «cow-boys», costume non raro nell'Arizona non è eccezionale, erano saliti sul treno a Los Pasos e, dopo aver salutato cordialmente i viaggiatori del loro scompartimento, si erano seduti tranquillamente, senza più farsi notare.

Qualche ora dopo, i due estraendo improvvisamente le pistole-mitragliatrici di cui erano muniti, imponevano ai compagni di viaggio di consegnare loro tutti i valori. Un fattorino negro riusciva a dare l'allarme negli altri scompartimenti: altri viaggiatori accorrevano e veniva impegnata una battaglia a rivoltellate, al termine della quale i banditi venivano ridotti all'impotenza.

Purtroppo, un frenatore del convoglio — come s'è detto — colpito da una pallottola, era rimasto ucciso. I banditi, identificati per il canadese Harry Dwier, di 27 anni, e il nordamericano Henry Lorenz, suo coetaneo, sono stati legati ai sedili dove debbono esserselа vista brutta, perchè quando sono stati scaricati a Menticat Border per essere avviati alla stazione di polizia di Deming non erano più in condizioni di reggersi in piedi; tanto erano stati malmenati.

Un aeropostale della linea Salonicco-Sofia sperduto sulle montagne

SOFIA, ven. sera.

Non si hanno notizie di un aeroplano della linea Salonicco-Sofia, a bordo del quale, oltre ai tre uomini dell'equipaggio, si trovavano tre passeggeri.

Si suppone che l'apparecchio si sia perduto mentre sorvolava la catena dei monti Pirin, sui quali in questi giorni è caduta una abbondante nevicata.

Le autorità hanno inviato alla ricerca del velivolo alcuni aeroplani e numerose pattuglie di soldati. Sino ad ora però tutte le ricerche sono riuscite vane.

Arciduca austriaco che intenta causa contro la propria madre

Vienna, venerdì sera.

L'Arciduca Leopoldo Salvatore d'Absburgo, che aveva trascorso due settimane nelle peggiori carceri di New York nel 1930, sotto l'accusa di furto, ha iniziato una causa contro la vecchia madre sessantanovenne, affermando di essere trattato da lei peggio che dai carcerieri di New York.

I Sovrani alla Mostra del Tessile

I Sovrani durante la visita compiuta stamane alla Mostra del Tessile nazionale *(Telefoto da Roma a Stampa Sera)*

Roma, venerdì sera.

I Sovrani si sono recati questa mattina a visitare la Mostra del Tessile Nazionale al Circo Massimo.

Il Re e la Regina sono giunti alla Mostra alle ore 9, ricevuti all'ingresso da S. E. Starace, Ministro Segretario del Partito, dal vice-Segretario on. Serena e da una larga rappresentanza di industriali in camicia nera. Immediatamente il Ministro Starace ha accompagnato gli Augusti Visitatori verso il primo padiglione dell'autarchia, dal quale si è iniziata una minuziosa visita attraverso i molti interessanti padiglioni della Mostra.

I Sovrani hanno seguito con grande interesse la dimostrazione pratica della grande affermazione autarchica e alla fine hanno espresso al Ministro Starace il loro alto compiacimento. Quando i Sovrani hanno lasciato la Mostra, la folla, che intanto si era radunata dinanzi all'ingresso, ha tributato loro una fervida dimostrazione di affetto.

Direttive del Duce per l'azione dell'Ente Moda

Dalle manifestazioni di Torino si dovrà irradiare un'azione intesa al raggiungimento dell'autarchia

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto il conte Cesare Giriodi di Monastero, nuovo Presidente dell'Ente della Moda, che Gli ha esposto nei suoi immediati e mediati sviluppi l'azione che l'Ente si accinge a svolgere per il piano dell'autarchia e le iniziative che, nel campo tecnico e propagandistico, stanno per essere a questo scopo adottate.

Il Duce, dopo aver approvato i principii espostiGli, compiacendosi per lo sviluppo a cui sono stati informati, ha dato disposizioni perchè l'Istituto, irradiando dal «Centro» e dalle manifestazioni di Torino la propria azione, raggiunga, nei termini più rapidi, i fini propostisi.

Nessun viaggio all'estero del Pontefice

Roma, venerdì sera.

Negli ambienti bene informati del Vaticano non si dà alcun peso alle voci secondo le quali il Papa intraprenderebbe un viaggio qualunque all'estero.

Il virile contegno di un allievo carabiniere

Roma, venerdì sera.

E' stato citato all'ordine del giorno dell'Esercito l'Allievo Carabiniere a piedi Rasella Roberto, con la seguente motivazione: «Ferito accidentalmente da un colpo di pistola, sopportava la sofferenza con ammirevole serenità e con virile contegno. Subita l'amputazione di un braccio, esprimeva ai medici curanti e agli ufficiali della Compagnia il suo profondo rammarico per non poter più servire la Patria con le armi. - Roma, 14 settembre 1937-XV».

Festa di italianità a Porto Said

Roma, venerdì sera.

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Porto Said che nel Teatro Margherita, sede dell'O.N.D., il Regio Console d'Italia ha presieduto l'adunata di tutti i Dopolavoristi della Colonia Italiana locale, durante la quale ha dato le direttive per l'opera da svolgere e, particolarmente, circa l'attività e l'organizzazione della Filodrammatica.

Il Regio Console si è poi anche vivamente interessato del funzionamento serale del Dopolavoro, intrattenendosi cordialmente fra i connazionali. Successivamente, il Regio Console, accompagnato anche dalla gentile consorte, N. D. Beatrice Sircana, si è recato in visita alle Scuole Italiane della città.

Dopo essere stato ricevuto dai rispettivi direttori degli Istituti maschili e femminili, retti dai Salesiani di Don Bosco e dalle Suore Missionarie Francescane, il Regio Console, presente anche il Regio Direttore Didattico addetto all'Ufficio scolastico del Consolato, si è trattenuto nelle varie classi in mezzo agli alunni, assistendo a diverse esercitazioni didattiche, interrogando alcune allieve e compiacendosi volta per volta con gli insegnanti.

Cade da una impalcatura alta dieci metri

Savona, venerdì sera.

L'operaio Silvio Apollinari, di 20 anni, da Savona, mentre stava lavorando su di una impalcatura nello stabilimento della *Colonia* a Bragno di Cairo Montenotte, è precipitato a terra da un'altezza di circa dieci metri, battendo con la testa sul selciato. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Savona, egli veniva fatto ricoverare con prognosi riservatissima, avendo riportato la frattura del cranio con conseguente commozione cerebrale.

La fortunata avventura di un ciclista

Savona, venerdì sera.

Il ventiduenne Mario Toriero, residente a Pietra Ligure, mentre percorreva in bicicletta la via Aurelia, nei pressi di Borgio, essendosi incastrata la falda del soprabito nella forcella della ruota posteriore, è caduto a terra, andando a finire sotto un'automobile che proveniva in senso inverso.

Poichè l'autista è riuscito a bloccare la macchina il Toriero se l'è cavata con lievi ferite in varie parti del corpo e con una buona dose di spavento.

Il numero indice delle quotazioni di Borsa

Roma, venerdì sera.

La Federazione Nazionale Fascista degli Agenti di Cambio comunica che il numero indice di Borsa (base 100 prezzi di compenso settembre 1936 e cioè immediatamente prima dell'allineamento monetario) calcolato sui prezzi di compenso del corrente novembre su 36 fra i titoli azionari più rappresentativi è stato 128,05 (massimo fino agosto u. s. 131,17).

Commenti di Borsa

TORINO, 26. — Attività di mercato rivolta di preferenza sui massimi titoli di Stato dove Rendita e Redimibile, lievemente richiesti, progredirono notevolmente. Stasi quasi assoluta sui valori azionari specie in un primo tempo; nel seguito un po' di interessamento su Fiat e Viscosa ravviva il mercato e la quota in generale migliora leggermente.

MILANO, 26. — Mercato resistente ma nullo. Come al solito qualche maggior interessamento alla compilazione del listino e particolarmente per i Fondi Pubblici progrediti con la Rendita 5 % a 94,77, 94,90, 94,85; Rendita 3,50 % a 74,80; Redimibile a 71,65, 72,55, 72,50 per fine dicembre p. v. Variazioni di poco conto negli azionari dove si nota qualche frazione migliore per Meridionali, Venete, Fiat, Terni, Ilva, Snia, Olcese.

Le imprese a Desio di tre automobilisti

Rubano un plico di raccomandate, fuggono in automobile e investono tre persone

Desio, venerdì sera.

Alcuni — forse tre — malviventi, sono stati ieri sera protagonisti di una serie di delittuose imprese. Ecco come si possono ricostruire i fatti. Noleggiata una macchina a Milano, questi individui si recavano a Seregno ed in una via deserta fermavano un procaccia diretto alla stazione per la spedizione della corrispondenza. All'impiegato postale veniva consegnata una lettera da spedire, ma, mentre egli la riponeva in una busta di pelle, dove c'erano raccomandate ed assicurate, veniva assalito e derubato della busta stessa. I delinquenti rimontavano in tutta fretta sull'auto e fuggivano verso Milano.

Giunti presso la Calderana la macchina investiva un carro trainato da un cavallo, che rimaneva ucciso sull'istante, mentre il carrettiere riportava delle ferite. Nell'urto l'auto compiva un pauroso salto e ripiombando a terra investiva due ciclisti, uno dei quali — il sedicenne Erminio Sereni di Nova Milanese — veniva ricoverato all'ospedale di Desio in gravissime condizioni. La macchina si fracassava, ma i loschi figuri riuscivano a dileguarsi.

Sul posto accorrevano i carabinieri di Paderno Dugnano, che nei rottami dell'auto rinvenivano il plico della corrispondenza rubata a Seregno e constatavano che i delinquenti dovevano avere riportato delle serie ferite, per il fatto che l'auto era tutta lorda di sangue. Carabinieri e Questura indagano per assicurare alla giustizia i malfattori.

UN DELITTO PRESSO OVADA

Uccide il padre per impossessarsi di 50.000 lire

Ovada, venerdì sera.

Nei pressi di Castelletto d'Orba tale Ciechero Bartolomeo di anni 82 mentre si recava a Novi Ligure per affari veniva affrontato dal figlio, buttato a terra e ferito al capo da violenti colpi di pietra che lo stesso figlio impugnava. Il movente della aggressione pare sia costituito dal fatto che il Ciechero aveva con sè una forte somma di circa cinquantamila lire di cui il figlio voleva impossessarsi. Infatti il violento riusciva ad impossessarsi del denaro e a darsi alla fuga. Inseguito dai RR. Carabinieri abbandonava il prezioso plico e riusciva ad eclissarsi. L'Arma spera di potere in giornata raggiungere il delinquente.

Il Ciechero padre è stato ricoverato all'ospedale di Ovada in gravissime condizioni. Dopo qualche ora di degenza egli è deceduto malgrado ogni cura apprestatagli.

Ferito gravemente dallo scoppio di un residuato

Trento, venerdì sera.

Sul monte Rocchetta il diciassettenne Giovanni Caceffo, che aveva rinvenuto in un anfratto del terreno un proiettile inesploso residuato di guerra, mentre tentava di scaricarlo a colpi di martello ne provocava lo scoppio, rimanendo investito dalle schegge. Il disgraziato, che ha riportato gravissime ferite, è stato d'urgenza trasportato all'ospedale, dove dovrà subire l'amputazione della gamba destra.

Due mortali sciagure nel Trentino

Trento, venerdì sera.

Due sciagure vengono segnalate stamane dalla provincia. A Tarzagnolo la ventiquattrenne Carlotta Gerola, che era salita sul predellino di un'auto, è caduta a terra rimanendo [illegible] dalla [illegible] posteriore sinistra, che le ha schiacciato il cranio. La morte della disgraziata è stata istantanea.

A Villazzano il bambino Bruno Sittoni, di quattro anni, mentre tentava aggrapparsi ad un carro è caduto sotto le ruote del pesante veicolo che gli hanno stritolato il capo, causandogli la morte immediata.

Un mantello di volpe che fa molta strada

Milano, venerdì sera.

La signorina Ida Combio fu derubata tempo fa di un mantello di volpe. I sospetti che la signorina manifestò alla polizia indicavano come ladro certo Pietro Spreafico, di 20 anni, senza fissa dimora, il quale aveva avuto occasione, all'epoca del furto, di entrare nel suo appartamento.

Gli agenti rintracciarono lo Spreafico, che finì per confessare. Ma intanto la volpe aveva percorso parecchia strada, come fosse ritornata viva. Il ladro, infatti, affermò averla venduta al parrucchiere Mario Boscoli, di 48 anni, che fu arrestato per ricettazione. Ma la volpe era stata da lui venduta a un farmacista, il quale chiamato nell'ufficio del Commissariato ammise l'incauto acquisto. Neppure lui, tuttavia, possedeva più la pelliccia: ne aveva fatto dono alla fidanzata, presso la quale si è potuto alla fine sequestrarla.

La signorina Combio è rientrata così in possesso dell'oggetto rubato, mentre lo Spreafico e il Boscoli sono stati inviati al cellulare e il farmacista denunciato a piede libero.

Uno spintone ed una spalla fratturata

Milano, venerdì sera.

Due giovani garzoni meccanici, Laerte Ricci di 15 anni, e Carlo Calloni di 14 anni, entrambi di Novate, i quali sono occupati in uno stabilimento di via Domodossola, sono venuti a diverbio in seguito alla rottura di un vetro di una finestra dell'officina dove lavorano.

I due ragazzi si sono sempre più riscaldati nella disputa, al punto che uno di essi, il Calloni, a quanto ha poi raccontato il Ricci, ha dato a un certo momento una forte spinta al compagno gettandolo a terra. Nella caduta il Ricci ha riportato la frattura della spalla sinistra, per cui è stato necessario il suo ricovero all'ospedale.

Rimorchio che si stacca da un autocarro

UN FERITO GRAVE

Verona, venerdì sera.

Un rimorchio carico di fusti di vino, sul quale si trovava il mediatore Luigi Zenetti, di anni 53, in località Affi si staccava improvvisamente dall'autotreno, andando a cozzare con inaudita violenza contro un parapetto.

Alcuni fusti di vino si sfasciavano e il mediatore, travolto dai rottami, riportava gravi ferite per cui è stato necessario il suo ricovero all'ospedale.

Dalle Provincie italiane

Decapitato

NOVARA. — Lungo la linea ferroviaria Torino-Milano, al casello N. 56, presso la cascina Albertina, venne trovato il cadavere di un vecchio, decapitato dal treno. La testa si trovava a 50 metri di distanza. Il morto venne identificato per Giuseppe Mello fu Pietro, di 71 anno, abitante in Pernate, contadino. Si ritiene che la disgrazia sia dovuta alla nebbia.

Assegno a vuoto

S. STEFANO BELBO. — Ettore Vescovi, Giovanni Lovati e certa Rita Rossi, di Alessandria e Lina Chiappone di Biella, si erano presentati a Battista Carelli di Rocchetta Belbo per acquistare legname. Venne stipulato regolare contratto e pattuito il pagamento della merce — ammontante complessivamente a L. 38.000 — all'atto del ritiro. I quattro asportavano un autocarro con rimorchio per un valore di L. 6000, rilasciando al Carelli un assegno che risultò poi emesso a vuoto. I carabinieri disponevano un appostamento per la cattura che avveniva in piena notte.

Il ladro e i matti

DESIO. — Il ventiquattrenne Luigi Viganò di Lesmo, girovagando per le vie di Desio, adocchiava una bicicletta di proprietà dell'ex-corridore Carlo Rinaldi e, saltato in sella si dirigeva verso Mombello di Limbiate, ove si presentava al portiere dell'ospedale psichiatrico e con il pretesto di trovare un parente riusciva ad introdursi. Invece però di recarsi nei padiglioni, andava a fare una visita alla chiesina e qui, forzando un lucchetto si impadroniva del contenuto di una cassettina per elemosine. Stavolta però il colpo riusciva per metà e, dato l'allarme, il ladro veniva scoperto ed inseguito da infermieri e degenti. Il male si era che lui era in bicicletta e gli altri a piedi. L'inseguimento peraltro non poteva durare a lungo, dato che l'Istituto è regolarmente cintato... così che alla fine il Viganò veniva acciuffato e consegnato ai carabinieri che lo dichiaravano in arresto e lo spedivano a Milano, con grande disappunto dei degenti di Mombello che si erano assai divertiti all'inconsueto spettacolo.

Il calcio del bue

COMO. — In gravi condizioni è stato trasportato al nostro ospedale il contadino Luigi Penza, da Castiglione Intelvi. Costui conduceva al pascolo un bue quando l'animale, per vendicarsi di qualche bastonata, gli sferrava un tremendo calcio che gli spezzava in più punti una gamba.

Il nipote ucciso

COMO. — Si è iniziato davanti alla nostra Corte d'Assise, un grave processo per omicidio a carico di tale Masserio Colombo. Costui, a Valmadrera, per futili motivi, colpiva con una coltellata al cuore il nipote Alessandro Colombo, uccidendolo sul colpo. Il processo, che ha avuto fasi movimentate, durerà probabilmente due giorni.

Incendiari

COMO. — In località «Ca' Marta», nel vicino comune di Brescia, ignoti hanno appiccato il fuoco al cascinale di proprietà della signora Alba Rossi. Il fabbricato è andato distrutto con l'ingente quantitativo di fieno e paglia, e gli attrezzi che conteneva. I danni sono rilevanti.

Fattoria in fiamme

TREVISO. — Un grave incendio si è sviluppato nella fattoria della famiglia di Emilio ed Ernesto Bettiol, a Cusignana di Arcade. Sviluppatosi in una stalla le fiamme hanno invaso il fienile comunicandosi agli stabili. Tutta la popolazione dei dintorni veniva svegliata dal suono delle campane e mentre si accorreva ad organizzare l'opera di spegnimento. Il bestiame poteva essere salvato praticando una breccia nel muro, mentre i pompieri di Treviso riuscivano dopo parecchie ore di lavoro, a limitare il danno. Parte della fattoria è andata però distrutta e i danni sino ad ora accertati ammontano ad oltre centomila lire.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	94	1,75	1-7-37	74 60	74 80
100	Id. f. p.	94	1,75	1-1-37	74 90	74 90
100	Pr. Red. 3½ c.	6	1,75	1-7-37	73 50	73 45
100	Id. f. p.	6	1,75	1-7-37	73 50	73 775
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-7-37	94 45	94 50
100	Id. f. p.	5	2,50	1-7-37	94 70	94 775
500	I.R.I. 4½ c.	6	11,25	1-7-37	463 —	463 —
500	Torino 4½ c.	13	11,25	1-7-37	450 50	450 50
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	449 —	448 —
500	S. Paolo 4½	61	[illegible]	1-4-37	405 50	405 75
500	Id. 4 (già 5) c.	5	2 —	1-4-37	443 50	443 —
500	Ferrov. 3% c.	—	9,79	1-4-37	294 50	295 —
500	Ft. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	469 50	469 50
100	B.T.N. 1940 c.	19	2,50	15-6-37	101 70	101 45
100	Id. 1941	10	2,50	15-6-37	102 50	100 30
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-6-37	99 40	99 80
100	Id. 1943 XII	5	2 —	15-6-37	92 —	98 —
100	Id. 3% 1934	9	[illegible]	1-9-37	98 20	98 25
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	10 —	1-7-37	680 —	680 —
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	474 —	474 —
500	Miglior. 4%	4	[illegible]	1-4-37	411 —	411 —
500	Sipet 4%	16	1,50	1-6-37	499 75	500 00
450	Mediterranea	38	1,20	15-4-37	539 —	541 —
500	Meridionali	133	[illegible]	1-7-37	917 —	921 —
5	Lloyd Sabaudo	94	[illegible]	[illegible]	3 90	3 90
500	Navig. A. I.	5	15,00	1-4-37	316 —	318 —
100	Torino-Nord	5	[illegible]	[illegible]	160 50	161 —
15	Italgas	4	0,105	1-9-37	15 975	15 065
50	Sip	10	[illegible]	31-8-37	70 50	71 —
500	Terni	40	11,70	30-9-37	270 —	273 —
75	P. C. E.	12	4,365	1-4-37	88 —	88 —
100	Valdarno	7	3,10 s.	5-10-37	189 —	187 —
100	Sme	20	4,50	1-4-37	90 50	91 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0,45	15-5-37	11 70	11 80
250	Merid. Elettr.	41	11,00	15-6-37	300 —	301 —
100	Edison	8	7,50 s.	4-10-37	309 —	311 50
500	S. T. E. T.	2	17,25 s.	1-7-37	654 —	654 50
100	E. Marelli e C.	17	6,00	25-3-37	116 —	116 50
500	Savigliano	31	17,50	30-3-37	780 —	790 —
150	Nebiolo	35	7,50	5-6-37	248 —	248 —
125	Bauchiero	16	11,25	5-4-37	215 —	214 —
50	Tedeschi	2	3,00	10-3-37	124 50	125 50
50	Ansaldo	6	4,75	1-5-37	58 75	53 75
200	Ilva	30	16,00	30-3-37	234 —	236 —
200	Fiat	99	13,20	16-3-37	457 50	463 —
17,50	M. Amiata	19	3,30	5-1-37	93 —	94 —
100	Montecatini	41	8 —	5-4-37	177 3/4	178 —
300	Montepont	18	17,65	1-1-37	473 —	478 —
5	Schiapparelli	91	0,75	15-1-37	139 75	139 —
100	Mira Lanza	10	7,30	25-3-37	180 00	180 80
75	C. I. R.	13	0,30	25-7-37	233 —	233 —
100	A. N. I. C.	1	3,70	15-1-37	101 —	109 80
200	Talco Grafite	10	12,00 s.	5-10-37	450 —	460 —
200	Acqua Potabile	91	7,50	1-7-37	408 —	408 —
50	Florio	—	10 —	1-12-36	51 —	51 —
50	[illegible]-Unica	3	2,15	21-3-37	73 —	74 7/8
50	Romana Zucch.	22	4,00	9-1-37	93 —	94 50
250	Viscosa	6	11,65	1-4-37	887 50	889 —
75	Valli Lanzo	1	1,25	15-1-37	60 —	61 —
150	Colon. Merid.	1	10,50	15-4-37	243 50	245 —
100	Lane borgosesia	14	60 —	8-3-37	1830 —	1840 —
200	Sim Genova	25	8 —	1-4-37	208 —	208 —
150	Regi Stabili	6	6,15	1-4-37	208 —	208 —
100	Cartiera Ital.	16	4,00	1-4-37	149 —	149 —
100	Cartiera Burgo	14	7,00	5-4-37	345 —	346 —
65	Fornaci	20	6 —	5-1-36	185 —	184 —

CAMBI: Parigi 64,50; Londra 95; Svizzera 436,75; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	94 50	94 55
100	Id. f. p.	94 70	94 65
100	Rend. R. 3½ c.	74 85	74 45
100	Id. f. p.	74 75	74 90
100	Redim. 3½ c.	72 25	72 50
100	Id. f. p.	72 475	72 50
100	C.I.M.	216 —	217 —
500	Centrale	964 —	967 —
1000	Assicur. Gen.	4450 —	4490 —
250	Mediterranea	534 —	534 —
500	Meridionali	917 —	923 —
100	Veneta Costr.	372 —	377 —
[illegible]	Rubattino	51 —	50 75
1000	[illegible]	3320 —	3324 —
100	[illegible]	248 50	247 50
100	[illegible]	184 50	185 —
100	[illegible]	150 —	151 —
500	Olcese	505 —	507 —
[illegible]	De Angeli	1031 —	1046 —
150	Cucirini C.	686 —	686 —
500	Linificio	605 —	604 —
500	Cotonif.	687 50	684 —
500	[illegible]	834 —	824 —
75	[illegible]	64 —	64 50
150	Colon. Manu.	285 —	283 50
100	[illegible]	374 —	364 —
100	Gavardo	650 —	640 —
1700	[illegible]	4200 —	4200 —
75	Targetti	137 —	136 —
250	Cascami	443 —	443 —
75	[illegible]	104 —	[illegible]
50	Chatillon	108 75	108 75
[illegible]	Snia	218 50	220 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Scotti e C.	68 —	68 —
50	Ansaldo	53 50	53 75
200	Ilva	234 —	236 50
100	Metall. It.	257 75	258 —
17,50	Amiata	94 —	94 —
100	Montecatini	177 50	178 —
50	Dalmine	213 —	201 00

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	274 25	274 50
[illegible]	Bianchi	105 —	106 —
50	Isotta	30 50	30 50
200	Fiat	460 —	462 50
100	Reggiane	91 50	91 50
200	Franchi Tosi	325 —	324 —
100	Adr. Elettr.	211 —	210 75
100	[illegible]	310 —	321 —
500	Dinamo	302 —	303 50
300	Edison	308 50	300 —
300	[illegible]	231 —	231 —
100	Rosso Milan.	158 —	158 —
300	Bresciana	239 50	238 —
100	Valdarno	189 50	187 —
100	[illegible]	249 —	253 —
100	Sarda	73 25	74 —
250	Emiliana	479 —	475 —
100	S. E. T. I.	183 —	183 —
75	[illegible]	435 —	430 —
100	[illegible]	134 50	133 —
100	Id. ordinar.	105 25	105 50
100	Sme	89 75	89 —
200	Comacina	852 —	862 —
50	Sip	70 50	71 —
150	Tirso	146 —	148 —
100	Vizzola	515 —	516 50
100	Merid. El.	299 50	299 75
125	Orobia	845 —	835 —
200	Terni	269 50	270 50
10	Unes	11 25	11 80
100	[illegible]	116 75	118 —
100	[illegible]	104 50	104 25
500	Stet	650 —	650 —
500	S. T. E. T.	654 —	653 —
150	Distillerie	200 —	199 50
300	Eridania	500 —	500 50
500	Raffineria	560 —	560 —
75	[illegible]	116 —	116 80
30	Rom. Zucch.	93 25	94 —
101	A. N. I. C.	102 —	102 25
15	Italgas	16 00	16 05
300	Mira Lanza	179 —	179 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Ossigeno	225 —	222 —
5	Petroli	11 60	11 50
75	Aedes	93 —	94 50
[illegible]	Fond. Red. 5%	65 —	65 —
[illegible]	Iniz. Edilizie	38 —	38 125
100	Fondi Rustici	104 —	106 —
150	Beni Stabili	206 —	204 —
75	La Milano C.	62 50	60 —
100	Saturnia	77 50	77 —
200	Silos Genova	302 —	301 —
[illegible]	[illegible]	37 —	40 —
[illegible]	Burgo	345 —	345 —
50	C. I. G. A.	93 75	95 50
[illegible]	Italcementi	327 —	326 —
500	Pirelli It.	1358 —	1363 —
[illegible]	Pirelli e C.	408 —	407 —
[illegible]	Savini-Zerbi	11 —	11 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	291 —	287 —
500	Tram. El. Gen.	406 —	406 —
15	Lloyd Sab.	3 90	3 90
[illegible]	Coton. Ligure	268 —	268 —
[illegible]	Off. El. Genov.	238 —	239 —
	[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	[illegible]	290 —	290 —
100	Molini A. I.	278 —	278 —
300	Sylos Genova	300 50	300 —
[illegible]	Eridania	500 50	500 —
[illegible]	Raffineria ord.	562 —	561 —
[illegible]	Ind. Zuccheri	1495 —	1498 —
	TRIESTE		
[illegible]	Assicuratr. It.	610 —	610 —
400	[illegible]	2078 —	2078 —
500	Adr. Sicurtà A	2085 —	2085 —
[illegible]	» » B	2069 —	2079 —
100	Cosulich	301 —	301 50
100	Martinolich	118 —	118 —
300	Tripcovich	385 —	385 —
100	[illegible]	435 —	435 —
100	[illegible]	230 —	230 —

NOTIZIE commerciali

Rifornimento delle carni

Si sono riuniti a Roma i rappresentanti dei maggiori centri di consumo, nonchè i maggiori esponenti del commercio d'importazione del bestiame e delle carni e dei prodotti avicoli per esaminare la situazione in atto del fabbisogno carneo e per prendere in esame il problema del regolare rifornimento alimentare, in relazione soprattutto alle direttive del Ministero delle Corporazioni in materia di prezzi. Alla riunione erano presenti il direttore della Confederazione fascista dei commercianti, Giulio Cesare Rossi, i capi degli uffici confederali per il commercio estero e per il commercio interno, il presidente e il direttore della Federazione nazionale fascista commercianti prodotti zootecnici. Nel corso della riunione sono stati discussi alcuni importanti problemi di attualità, quali la situazione del mercato interno in relazione ai piani autarchici, le offerte dei prodotti zootecnici da parte degli agricoltori e la situazione dei mercati interno ed estero di approvvigionamento, nonchè l'azione da svolgersi dalle categorie commerciali in stretta collaborazione con le superiori Gerarchie del Partito e del Ministero delle Corporazioni e le Organizzazioni degli industriali e degli allevatori.

Importazione macchine agricole

Entro e non oltre l'8 dicembre p. v. dovranno pervenire alla Federazione Nazionale Commercianti di prodotti per l'agricoltura per il tramite del Sindacato provinciale le domande d'importazione di macchine agricole per il primo trimestre 1938-XVI.

Le domande dovranno essere redatte sugli appositi moduli inviati direttamente alle ditte interessate in duplice copia e compilate ognuna per ogni voce e sottovoce della tariffa doganale e per ogni singola provenienza, anche se trattasi della stessa voce di tariffa. E' indispensabile elencare nella apposita colonna del modulo, distintamente e con tutti i dati richiesti, la documentazione relativa alle importazioni effettuate nel primo trimestre dell'anno 1934 e segnare anche l'importazione dell'intero anno 1934 esponendo il quantitativo importato ed il corrispondente valore in lire italiane. Per la provenienza Francia è necessario riferirsi all'anno 1933. Le importazioni delle sottonotate voci, si effettuano in base a bolletta per tutte le provenienze: Voce 471: falci, falciole, lame da trinciapaglia, ecc.; Voce 472: badili, vanghe, zappe, picconi, pale, ecc.; Voce 473: scuri, asce, piccozze, punte da vomeri; Voce 474: coltelli e trincetti per l'agricoltura; Voce 475: graticole di laminette metalliche e di fili metallici; Voce 475 bis: licci e maglioni per telai da tessere.

Fiori e piante

La Federazione Nazionale Commercianti di fiori è venuta nella determinazione di estendere i criteri per l'ammissione delle ditte alla ripartizione dei contingenti, allargando agli anni 1933, 1934, 1935, il periodo base per il calcolo dell'attività precedente svolta dalle singole ditte in materia di importazione. I prodotti contingentati di competenza della Federazione detta sono i seguenti: Zafferano, amomi e cardamomi, cassia naturale, piante e parti di piante medicinali N. N., sugo di aloe, semi non oleosi N. N., foglie d'alloro, giaggiolo, fiori freschi, prodotti vegetali N. N.

Pertanto le ditte interessate all'importazione dei suddetti prodotti dovranno far pervenire alla Federazione entro il 15 dicembre prossimo la documentazione (bollette doganali e fatture d'origine), inerente all'attività importatrice svolta nel triennio sopraindicato, trascrivendo su apposito elenco gli estremi dei documenti che vengono trasmessi. Resta inteso che le ditte che hanno già inviato la documentazione del 1934 e di un altro dei tre anni indicati sono tenute a conformarsi alle presenti disposizioni solo per la parte mancante.

Denuncia di camere di trattorie con alloggio

La direzione generale del turismo ha segnalato che alcuni ristoranti, trattorie e osterie con alloggio tentano ancora di sottrarsi all'osservanza delle norme di legge vigenti circa la denuncia e la pubblicità dei prezzi, con il pretesto che le loro licenze non portano la dizione specifica di albergo. Gli interessati hanno obbligo di uniformarsi alle disposizioni di legge in argomento.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	22	9
MILANO	40	40	37

IL SOLE sorge domani alle 7,41; tramonta alle 16,51. **La LUNA** sorge alle 3,12; tramonta alle 15,50.

L'OROSCOPO DEL 27. — Mattina favorevole agli affari agricoli, immobiliari e al bel sesso. Verso mezzogiorno si potranno domandare favori ed iniziare importanti affari, ma si dovrà essere estremamente cauti, poichè le vibrazioni tenderanno a trascinarci verso persone poco scrupolose e ad esporci a furti, noie, calunnie e scandali. Celato che sono nati sotto aspetti sfavorevoli fra Mercurio e Nettuno potranno subire qualche inspiegabile ossessione o idee di suicidio. (M. Segato).

SALONI DE «LA STAMPA». — Al piano terreno è stata inaugurata la mostra fotografica di Vittorio Zumaglino. Al primo piano, domani ore 17, inaugurazione della Mostra degli acquerelli di Antonio Locatelli e disegni di Francesco Pastonchi.

I SANTI DI DOMANI. — S. Virgilio; beata Margherita di Savoia [illegible] di Amedeo Principe d'Acaia [illegible].

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Cristina: 14,30 festa della beata Margherita di Savoia. - S. Rocco: solennità della Medaglia Miracolosa: 16 predica Teol. Botero, benedizione solenne. - Corte di Maria alla Consolata; SS. Martiri, S. Cuore di Maria.

FIERE DI DOMANI. — Saluzzo (S. Andrea), Ovada, [illegible].

NUMERI E SPERANZE. — Si è ripetuto il 7 come 6º estratto in ritardo di 56 settimane su tutte le ruote. Dopo l'estrazione del 20, il 61 è il maggior ritardatario su tutte le ruote (9 sett.). Nessuna variazione nei ritardi su tutte le ruote. Il numero più in ritardo è il 20 come 6º estratto ruota di Napoli.

LA CAMPANA DI ROVERETO domani suona per i bulgari caduti nella grande guerra.

TORINO DI GIORNO

L'adunata degli Artiglieri alpini

L'ordine della manifestazione

Le riduzioni ferroviarie

Il cinquantenario della fondazione dell'Artiglieria Alpina (1887-1937) sarà — come è noto — celebrato il 5 dicembre a Torino con manifestazioni organizzate dalle autorità militari, d'intesa con l'Associazione Arma d'Artiglieria e col 10.o Reggimento Alpini, che comprende nelle sue file anche l'Artiglieria Alpina. Presenzieranno il comandante del Corpo d'Armata, in rappresentanza di S. E. Pariani, i comandanti dei due sodalizi, gli ispettori dell'Arma di Artiglieria e delle Truppe Alpine, i comandanti della prima divisione alpina Taurinense, il comandante del 3.o reggimento alpino, il 1.o Artiglieria Alpina, il battaglione alpino Exilles, le rappresentanze dei vari corpi e specialità del presidio, oltre le autorità civili e della provincia.

Sabato sera 4 dicembre verrà tenuto il rapporto ai dirigenti dei due sodalizi nelle sedi rispettive. L'indomani mattina tutti i partecipanti al raduno ammassatisi in corso Vinzaglio raggiungeranno inquadrati la caserma del 1.o Reggimento Artiglieria Alpina, nel cui cortile si svolgerà la cerimonia austeramente militare. Quindi gli artiglieri alpini, preceduti dai labari dei due sodalizi si recheranno a rendere omaggio al Monumento al Duca d'Aosta, al sacrario dei Caduti Fascisti e dei Caduti della grande guerra e al monumento dell'Artiglieria. Le Ferrovie hanno concesso agli iscritti al 10.o reggimento alpino e all'Associazione dell'Arma d'Artiglieria le seguenti riduzioni: da qualsiasi stazione del Regno a Torino e viceversa il 70 per cento a favore dei soci combattenti e il 50 per cento a favore dei soci non combattenti e dei famigliari. Validità per l'andata dal 1.o al 5 dicembre e per il ritorno dal 5 al 10. Per fruire della riduzione stessa occorre chiedere alla sezione Alpini di Torino (via Po 52) o alla sezione Artiglieri, via G. Verdi 11, la speciale tessera di partecipazione e lo scontrino di viaggio unendo alla richiesta la quota di lire cinque.

Il Museo storico della R. Guardia di Finanza

In occasione dell'inaugurazione del Museo Storico della R. Guardia di Finanza, avvenuta in Roma nella ricorrenza della festa d'arme nella quale annualmente si celebrano i fasti militari della Guardia, l'Editore Alfieri di Milano ha pubblicato un elegante numero unico, compilato a cura del Comando Generale. Il volume, corredato di moltissime interessanti fotografie e di numerose riproduzioni a colori, che ricordano fatti di guerra ed illustrano la molteplice attività che le Fiamme Gialle esplicano in pace, contiene una bella sintesi delle imprese belliche alle quali ha preso parte la Guardia dal 1774, anno della fondazione della Legione Truppe Leggere, voluta da Vittorio Amedeo III, da cui essa trae origine, fino alla campagna etiopica, nella quale il Corpo veniva insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia perchè «in terra d'Africa rinnovava le sue belle tradizioni guerriere prodigando tesori di valore, di volontà, di fede, ammirevole sempre per abnegazione e per serena alta coscienza del dovere».

Nella pregevole pubblicazione sono ricordati tutti i comandanti dalle origini ad oggi, ed illustrati in interessanti articoli il Museo Storico, la Scuola Ufficiali, la Scuola Sottufficiali, la Legione Allievi, la Scuola Alpina di Predazzo, la Scuola Nautica, il servizio d'istituto nei suoi molteplici rami e l'attività dei nuclei sportivi.

La lettura del fascicolo è piacevole ed interessante e può riuscire di particolare interesse a studiosi di storia militare ed a tutti coloro che amano conoscere la storia delle nostre forze armate.

Nuova chiesa sul Sangone

Sul torrente Sangone, e precisamente nella località detta Crocera in quel di Nichelino, l'autorità ecclesiastica ha deciso di far sorgere una nuova chiesa. In quella zona si è venuto formando un nucleo di popolazione in via di sviluppo e che attualmente comprende circa duemila persone le quali si trovano lontane e dalla chiesa parrocchiale di Nichelino e da quella sorta di recente, in Borgo S. Pietro, per impulso di don Felice Gaydo e dedicata a N. S. delle Vittorie. L'Opera diocesana per la tutela della fede eretta di recente in ente morale, in seguito all'assenso del Cardinale Arcivescovo ha ritenuto opportuno e necessario far costruire una nuova chiesa sul Sangone per provvedere all'assistenza religiosa di una popolazione che va crescendo di anno in anno. L'iniziativa sarà quanto prima attuata.

Nel Collegio di San Giuseppe

A completare la notizia data ieri circa i mutamenti avvenuti nel Collegio di San Giuseppe, precisiamo che il direttore Fratel Leone, al secolo prof. Maglioni, è stato nominato procuratore generale del suo Ordine presso la Santa Sede nel luglio scorso e che a sostituirlo è stato chiamato il Fratello Luigi, mentre il Fratello prof. Clementino è stato nominato conservatore dell'Associazione Ex-Allievi.

Partenze

Stamane, col direttissimo delle ore 11,55, ha lasciato la nostra città per fare ritorno a Roma S. E. il Sottosegretario Tassinari.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 26 corr.: Albergante Ermanno, viaggiatore, Verna Alda, casalinga. - Caffrè Antonio, commerciante, Boma Maria Angela, casalinga. - Varonesi Modesto, meccanico, Ripossi Maria, ricamatrice. - Paleppa Teresio, commesso, Cristina Rosa, casalinga. - Colussano Celestino, tracciatore, Bircolio Camilla, sarta. - Panero Giorgio, conciatore, Chiappero Elvira, casalinga. - [illegible] Annibale, maresciallo R. A., Oneglia Luisa, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 26 corr.: Carpinteri Franca, Ariello Ferdinando, Abrate Maddalena, Gallina Vittorio, Amatis Mirella, Serra Gemma, Lo Piparo Ugo, Petitti Aldo, Ferraro Giuseppe, Perona Vittoria, Gascon Ornella, Ma Luigi, Malnardi Edoardo, Bertolo Giovanni, Rafele Maria Teresa, Testa Graziella, Mori Gianmario, Claudano Angiolella, Ferrero Carla, Musso Giorgio, Rigotti Francesca, Nepote Luigi, Ingegnatti Giovanni.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 5,4
MINIMA	+ 1,5

Il volo umano

Il Federale e il Podestà nel Comitato per il Concorso della doppia traversata aerea del Po

Gli studi e i tentativi fatti in quattro secoli per realizzare il volo - Il 17 dicembre 1903 alba dell'aviazione meccanica - Quale data avrà l'inizio del volo muscolare umano?

Le formalità necessarie per la formazione del Comitato che presiederà il concorso indetto per la doppia traversata aerea del Po con un apparecchio azionato dalle sole forze muscolari sono ormai a buon punto. A giorni avrà luogo una importante riunione per la nomina della Commissione tecnica a cui spetta il delicato compito di giudicare i progetti presentati ed appoggiare quelli che meritano di essere finanziati dalla «Banca Anonima di Credito» e dopo questa riunione pubblicheremo i nomi dei componenti il Comitato del quale il Federale Piero Gazzotti ed il Podestà Ing. Ugo Sartirana hanno aderito di far parte unitamente ad altre autorità e personalità. Contemporaneamente i promotori con a capo il col. Bon[illegible] giovani, continuano nel lavoro che interessa sia direttamente il concorso, sia la raccolta di materiale per il [illegible] studi.

Uno dei primi apparecchi senza motore che costruì e sperimentò Wilbur Wright nel 1902

Interessamento straniero

In questo periodo l'interesse per la risoluzione dell'assillante problema del volo muscolare è vivissimo in tutto il mondo, di ciò che è stato tentato e di ciò che si sta tentando si occupano diffusamente giornali e riviste, specialmente quelle a carattere tecnico-scientifico che trattano dell'aviazione. La rivista «The Texaco Star» di New York ricorda che il volo era già stato tentato secoli addietro, intorno al 1500 (noi abbiamo già altra volta parlato degli studi del grande Leonardo). Gian Battista Dante costruì due successivi velivoli volanti, che provò uno nei pressi del Lago Trasimeno, l'altro nella città di Perugia. Nel 1742 si ebbe il primo velivolo ad ali battenti per opera del marchese di Bacqueville. Questo congegno fatto ad imitazione degli uccelli volò — così si dice — dalla casa del marchese, sulla Senna, fino al giardino delle Tuilerie. Nel 1809 Sir George Cayley costruì un aliante con 300 piedi di apertura d'ali il quale avrebbe sorvolato un porto partendo dalla sommità di una collina. Ma il primo apparecchio che si può considerare il precursore del moderno aeroplano, anzi al futuro apparecchio per il volo muscolare, poichè mancava di motore, vide la luce nel 1879 per opera di Vittorio Tatin a Calais Meudon. Durante questo periodo e cioè fra il 1891 e 1896 l'ingegnere prussiano Otto Lilienthal costruì un apparecchio aliante dai francesi chiamato planeur, composto di due ali e una coda di grandezza sufficiente a sostenere un uomo. Con questo apparecchio si slanciò dall'alto di una collina e riuscì a compiere oltre 2.000 voli rettilinei di qualche centinaio di metri ma in uno di questi esperimenti si uccise.

Il francese Clemente Ader, procedendo sulla stessa via applicava all'apparecchio un motore a vapore, senza aver però sufficientemente studiato il problema della stabilità. L'apparecchio si sollevava ma per ricadere al suolo sfasciandosi. I risultati positivi del Lilienthal indussero l'ing. americano Ottaviano Chanute di Chicago a costruire un biplano con il quale tra il 1896 e il 1899 effettuò dei voli a vela felicemente riusciti. Anche Percy S. Pilcher costruì nello stesso periodo uno scivolante che alternativamente ebbe successi ed insuccessi. Fu intorno a quell'epoca che due ragazzi americani figli di un ministro di nome Wright, appresa questa notizia, decisero di dedicarsi anima e corpo a questo sport. Raccolto tutto ciò che era stato pubblicato sull'argomento, cominciarono a studiare. Notarono che gli esperimenti fatti con gli alianti di Lilienthal e Chanute e quelli con tentativi meccanici potevano completarsi, anzi compenetrarsi. Il problema di trovare il centro di gravità della macchina fu da essi risolto usando un piano d'ali con un tratto curvabile che potesse opporre resistenza alle correnti aeree. Essi costruirono dapprima una specie di gran cervo volante munito di questo tipo d'ali, e di un timone verticale controllato dal basso con corde manovrabili dal prato.

Aurora di un'industria

Dall'ottobre del 1900 i due fratelli furono assorbiti in questo problema. Trasferito il loro centro di lavoro a Kitty Hawk nel nord della Carolina dal settembre all'ottobre del 1902 fabbricarono più di cento alianti ognuno di essi con varianti notevoli, alcuni capaci di volare per distanze che superavano i 600 piedi.

E venne il 17 dicembre 1903. Una triste e fredda mattinata soffiava un vento infernale sulle [illegible] mentre un gruppo di uomini si affollava attorno ad un apparecchio posato su di una pista. Due altri uomini stavano studiando la direzione del vento poi tornavano ad esaminare quel gigantesco cervo volante. Ad un tratto uno dei due si chinò, strisciò sotto l'apparecchio e andò ad infilarsi nel mezzo del congegno fra leve e tubi da bicicletta. L'altro dopo aver esaminata la coda afferrava una delle due eliche di legno, e facendo peso con tutto il corpo con uno scatto le imprimeva un abile colpo di rotazione. Subito un pazzo borbottio si sprigionò dalla macchina, poichè essa possedeva finalmente il motore a benzina, e le eliche cominciarono a girare. Il pazzo veicolo, era tutto una vibrazione, lentamente si mosse, sorpassò la pista, l'uomo adagiato sulla macchina muoveva una leva e un turbine d'aria si scatenò. Uno dei presenti levò l'orologio di tasca e contò i secondi, la macchina corre poi da un cento piedi lontano dal punto di partenza si solleva.

Quello che aveva dato il colpo all'elica, uno dei fratelli Wright, agita le braccia in aria e grida: «Noi abbiamo fatto ciò! Abbiamo fatto ciò! Sia dannato se questo non è un volo!».

Il volo di quel mattino d'inverno era l'inizio di una grande industria rimasta allo stato di esperimento per più di quattro secoli.

Il primo volo di un apparecchio azionato dalla forza muscolare dell'uomo sarà l'aurora di un'altra industria che, trattando un meccanismo popolare, avrà ancora maggior fortuna della prima.

Abbiamo veduto come per giungere al volo meccanico si sia passati attraverso tanti stadi intermedi di volo a vela e di tentativi con meccanismi mossi dal solo pilota. Il volo meccanico non trovò la sua soluzione fino al giorno in cui fu scoperto ed applicato il motore a scoppio; il volo naturale, o muscolare che dir si voglia, troverà invece la sua soluzione in uno sfruttamento più idoneo degli studi di aerodinamica si da permettere che un leggerissimo apparecchio che disponga di un solo quarto di cavallo di forza propulsiva possa ugualmente trovare sostentamento nell'aria.

u. p.

A Porta Palazzo

Tre carte, alcuni ingenui ed un pregiudicato

Il pregiudicato Luigi Nebiolo fu Francesco, ieri mattina, mentre al mercato di piazza Emanuele Filiberto più forte era l'affollamento, pensò bene di riesumare un vecchio gioco truffaldino, quello «delle tre carte». Il gioco, per chi non lo sa, consiste nel disporre, voltate tre carte su un tavolo, una cassa, l'interno d'un ombrello. Gli ingenui spettatori vengono invitati a puntare del denaro su due delle tre carte. Naturalmente, chi vince a questo gioco non è il pubblico, ma l'imbonitore e in questo caso il Nebiolo.

Quando il gioco stava per vincere l'innata diffidenza del «colto pubblico» sopraggiunse un agente del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora, che lo fece troncare di colpo procedendo al fermo dell'imbonitore. Quelli del pubblico che già avevano goduto il privilegio di partecipare al truffaldino gioco sparirono per incanto. Il Nebiolo venne tradotto al Commissariato, trattenuto in arresto e denunciato per gioco d'azzardo. Il «banchiere» non aveva in tasca che dieci lire.

Due "topi,, di cantiere còlti in flagrante

Il signor Rosa, proprietario di un deposito di materiale edile in corso Altacomba n. 107, aveva notato come da tempo spariva dal cantiere del piombo e ferro per costruzione. Preoccupato dal persistere dei piccoli furti, volle egli stesso procedere ad un appostamento per cogliere sul fatto i ladruncoli.

La sua paziente attesa venne ricompensata ieri mattina quando riuscì a sorprendere due giovinastri che si erano introdotti nel magazzino. Nonostante le denegazioni dei due giovanotti, egli li condusse al Commissariato di P. S. della Sezione San Donato ove vennero identificati. Si tratta del pregiudicato e dedito al vagabondaggio Alberto Menechini di Armando e di tale Giovan Battista Chiampi di Giuseppe, pure dedito al vagabondaggio. I due giovinastri sono stati pertanto trattenuti in arresto e denunciati per furto e tentato furto.

Infortunio sul lavoro

Ferito ad una gamba da uno scalpello

Di un infortunio sul lavoro è stato vittima stamane l'operaio Gino Baschieri, di 18 anni, abitante in via Martiri Fascisti n. 27, occupato presso la Fabbrica Italiana Lime ed Utensili di Cascina Vica.

Il Baschieri, stamane, verso le ore 9,15, era intento al proprio lavoro presso una mola, smerigliando una lima, ch'egli stava rifinendo, gli sfuggì di mano e fu proiettata con estrema violenza dalla mola contro la di lui gamba sinistra.

All'urlo di dolore del giovane accorrevano altri operai, che gli prestavano i primi soccorsi mentre altri telefonava alla Croce Verde. Poco più tardi giunse infatti una autoambulanza che provvide al trasporto del ferito all'ospedale di S. Vito, ove quei sanitari gli riscontravano una ferita da taglio alla gamba destra, con probabile scheggiamento dell'osso, e lo facevano ricoverare in osservazione.

Resta impigliata col tacco nella predella del tram

Nella serata di ieri, verso le ore 19, si è presentata all'ospedale San Giovanni, per farsi medicare, la signorina Luigina Bonasso fu Erminio, d'anni 30, alla quale i sanitari riscontravano la distorsione tibio-tarsica del piede destro. La Bonasso dichiarava che, poco prima, nello scendere da una vettura tranviaria della terza linea, era rimasta impigliata col tacco nella predella d'uscita del tram, riportando la lamentata distorsione.

Una mano schiacciata dalla porta automatica di un tram

Il meccanico Gino Zampicini fu Ferdinando, d'anni 36, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 18, mentre si trovava su una vettura tranviaria molto affollata della linea ventunesima, si lasciava cogliere la mano destra nella portiera automatica d'uscita della vettura, riportando lo schiacciamento dell'ultima falange del pollice. All'ospedale San Giovanni, ove poco dopo si presentava a farsi medicare, quei sanitari lo giudicavano guaribile in otto giorni.

Ferito nello scontro fra un tram e un autocarro

Nel tardo pomeriggio di ieri, verso le ore 18,30, è stato ricoverato all'Ospedale San Giovanni l'autista Giovanni Brisolin fu Pietro, d'anni 26, al quale i sanitari riscontravano una ferita lacero-contusa alla regione frontale che giudicavano guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Il Brisolin ha dichiarato ai sottufficiali di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre percorreva a bordo dell'autocarro targato n. 6810 TO il corso Brunelleschi; il veicolo era stato investito dalla vettura tranviaria n. 332 della 39.a linea. Nell'urto egli aveva riportato la lamentata lesione.

Travolta da una moto

La casalinga Giovanna Rogani fu Giuseppe, d'anni 67, a mezzogiorno di ieri, mentre attraversava a piedi la via Cernaia, veniva investita e gettata al suolo dalla motocicletta targata n. 14802 TO. La donna, che aveva riportato contusioni ed escoriazioni varie, venne ricoverata all'Ospedale San Giovanni e giudicata guaribile in dieci giorni.

Còlto da malore

L'operaio meccanico Francesco Berruti di Pietro, d'anni 26, abitante in via Mario Gioda n. 5, stamane, verso le ore dieci, mentre percorreva a piedi la via Carlo Alberto, giunto nei pressi del corso Vittorio Emanuele II, colto da improvviso malore si accasciava al suolo. Soccorso dalla guardia Prandi della viabilità, fu trasportato con autoambulanza municipale all'Ospedale delle Molinette ove venne ricoverato in osservazione.

Il razzo stratosferico

in una conferenza al Rotary

L'ing. Claudio Belmondo, noto industriale ed appassionato studioso di problemi tecnici, ha tenuto ieri una interessantissima comunicazione sui razzi stratosferici. Il problema del lancio di proiettili con una gittata tale da far loro raggiungere la stratosfera e quindi, profittando della minore resistenza dell'etere, ottenere una traiettoria che superi distanze assolutamente agli attuali sistemi balistici, appassiona da tempo gli scienziati. L'oratore, dopo aver ricordato i risultati ottenuti dal famoso «Bertha» tedesco, nel bombardamento di Parigi dalla Renania, ha messo in rilievo, come egli, riprendendo gli studi dell'ing. Cicogna, morto in seguito ad un prematuro scoppio del suo ordigno in laboratorio, sia andato, in questi ultimi anni perfezionando un suo razzo, vero siluro aereo, il cui lancio non richiede artiglieria, ma un semplice tubo, applicabile, fra l'altro, anche ad aeroplani da bombardamento. L'oratore è stato assai applaudito.

Facilitazioni ferroviarie per il Breuil

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che allo scopo di portare un nuovo contributo allo sviluppo degli sport invernali, l'Amministrazione Ferroviaria metterà in distribuzione presso le stazioni e le agenzie di Torino, a cominciare da sabato 27 corrente, speciali biglietti di A. R. festivi, individuali in servizio cumulativo ferro-automobilistico, al prezzo speciale di L. 38 (ridotti) valevoli per la 3a classe e per il percorso da una delle stazioni di Torino fino al Breuil, attraverso il transito della stazione di Châtillon.

Tali biglietti hanno la validità dei normali biglietti di andata-ritorno festivi e cioè saranno distribuiti in ogni giorno festivo ed a quello precedente e serviranno per iniziare il ritorno dal giorno festivo fino alle ore 12 del giorno seguente, salvo la maggiore validità nel caso del due giorni festivi consecutivi o di due giorni festivi intercalati da un giorno feriale, nonchè la validità speciale che potesse venire accordata in determinate circostanze.

RINNOVO TESSERE TRANVIARIE. — Dal 1o al 19 dicembre l'Azienda Tranvie Municipali provvederà al rinnovo delle tessere speciali gratuite per Mutilati ed Invalidi di Guerra, che sono invitati a presentarsi entro tale termine agli uffici dell'Azienda, trascorso il quale la nuova tessera per l'anno 1938 non potrà essere rilasciata che dopo l'Epifania.

"Memento homo... che sei in automobile,,

UNA PROPOSTA

Un lettore — impressionato evidentemente per il rincrudirsi di sciagure stradali verificatesi in questi giorni e convinto che alla base di quelle disgrazie ci sia sempre una, se pur variante, dose di imprudenza da parte dei guidatori — fa una proposta che, almeno tra di noi, ha sapore di novità. Quella cioè di utilizzare a scopo educativo ed intimidatorio le carcasse di quelli che furono i veicoli protagonisti delle più gravi sciagure. Vorrebbe cioè che in quei punti ove l'appello alla prudenza si dimostra più necessario fossero collocati opportunamente i rottami di una qualche automobile sfasciata. Un'acconcia scritta potrebbe valorizzarne la mostra.

Una specie, cioè, di «memento homo...» che dovrebbe frenare le velleità velocistiche di quegli utenti di auto e di moto che filano a 100 e più Km. orari lungo i corsi cittadini — ed anche nelle strade affollate — assillati dall'impegno di giungere in tempo a... caffè, ove giocare con i dadi per tutta una sera.

Una proposta «americana», se si vuole, ma senza dubbio una conferma di come certi gesti di bravura siano giudicati dalla maggioranza del pubblico che, per quanto ammiratore di ogni progresso, non può approvare certe insulse bravate, foriere di troppi casi di lutti e di dolori.

Colombi importuni

Cacciati da alcune località del centro, stormi di colombi hanno trasferito i loro nidi in zone alquanto più periferiche, dove deliziano gli abitanti con quelle... estrinsecazioni dalla loro natura che già ebbero a far sorgere tante lamentele.

La zona dalla quale ci provengono più frequenti lamentele è quella prossima al quadrilatero delimitato dai corsi Peschiera, Govone, Arimondi e via Toselli.

Non pochi cittadini colà abitanti hanno fatto noto l'inconveniente all'autorità podestarile, chiedendo una tutela contro i danni che le bestiole recano alle cose e la molestia che danno alle persone.

Non entriamo nel merito della questione — che fu già più volte trattata — soltanto segnaliamo l'inconveniente per quei provvedimenti che sono del caso.

Tentata truffa di venti quintali di farina

La scoperta degli autori a due mesi dal fatto

Il giorno 30 settembre scorso, verso le ore 10, la signora Iacina Feyles, comproprietaria dei Molini Giacomo Feyles e Figli di via Martiniello 7, ricevette la telefonata d'un tale che, qualificandosi per il proprietario del Molino di Venaria Reale, chiedeva se potessero fornirgli venti quintali di farina. Essa diede risposta affermativa. Nel pomeriggio, alle ore 16, si presentava ai Molini un carrettiere, munito d'una lettera intestata alla Ditta Luigi Sola, Molini di Venaria Reale, che invitava a consegnare la merce. Essendo nato qualche sospetto circa l'autenticità della lettera, fu telefonato al signor Sola e fu scoperto ch'egli nulla ne sapeva. Si trattava, dunque, d'una tentata truffa. Il carrettiere, interrogato dall'autorità di P. S., nulla seppe dire. Aveva ricevuto l'incarico di ritirare la merce da uno sconosciuto. Le ricerche di questi ultimi condotte pazientemente dal cav. Ramella, capo della Squadra Mobile, validamente coadiuvato in ciò dal vice-brigadiere Treffietti, hanno avuto ora buon esito, a distanza di due mesi dal fatto. Lo sconosciuto è stato identificato e arrestato: si tratta di tale Enrico Gossi di Enrico, di anni 31, abitante in via Ravenna 7. Egli è stato denunciato per tentata truffa unitamente al pregiudicato Luigi De Maria di Francesco, che aveva diretto l'affare, già arrestato il 30 settembre scorso per una collana di truffe similari.

Il fuoco in una cantina

provocato da una sigaretta

Nel pomeriggio di ieri si dichiarava un principio d'incendio nella cantina dell'ing. Mottura, ha dovuto accorrere in via Venti Settembre 60, ove si era sviluppato un incendio nella cantina di proprietà del sig. Pietro Kaisero. In venti minuti i pompieri riuscivano a soffocare le fiamme. L'incendio è stato provocato da un mozzicone di sigaretta gettato da qualche passante sbadato attraverso le inferriate del marciapiede.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora hanno ieri tratto in arresto, perchè colpito da ordine di carcerazione, tale Domenico Genisetti fu Francesco. — Ferdinando Fortunato fu Giuseppe e Vittorio Goggi fu Pietro, sorpresi ad esercitare la questua, sono stati tratti in arresto dagli agenti della Squadra Mobile.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ia Tofano-Maltagliati) 21,15: «Intermezzo» di N. Coward. Serata a prezzi popolari.
CARIGNANO (C.a Tumiati) — 21,15: «Il bugiardo» di C. Goldoni.
ROSSINI (C.ia Operette Dezan) - 21,15: «La bella Elena» di Offenbach (Serata in onore di E. Dezan).
TEATRO DI TORINO — Ore 21: Concerto sinfonico Bruno Walter.
MOSTRA NAZIONALE DELLA MECCANICA (via Roma) — Tutti i giorni dalle ore 9 alle 23.
IMPERIALE: 17, 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY DANZE: Lezioni. Trattam. 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Sangue gitano», Annabella, Henry Fonda (film a colori).
AMBROSIO: «Il signor Max», De Sica, Assia Noris, M. Casaleggio, Melnati.
CORSO: [illegible] Petrowna, Isa Miranda.
CHIARELLA: «La legge della foresta» (Warner) e Compagnia Arte Varia.
V. EMANUELE: «L'uomo di bronzo», B. Davis e Compagnia Spettacoli Gal.
BALBO: «Nitchevo» con Harry Baur, Marcelle Chantal, J. Mojouskin. 1a.
IDEAL: «Scipione l'Africano».
STATUTO: «Gli uomini non sono ingrati», Isa Pola, G. Cervi, E. Viarisio.
ALPI: «Follia d'inverno», F. Astaire.
NAZIONALE: «Aurora sul deserto».
MAFFEI: «Condottieri» e Gran Varietà.
MASSIMO: «Il bandito della Casbah» di J. Duvivier con J. Gabin, M. Dalio.
ITALA: «Gatta ci cova», Angelo Musco.
TORINESE: «Mademoiselle Docteur».
SAVOIA: «Port Arthur», A. Wolbrück.
IMPERO: «La canzone del fiume».
PALERMO: Sinfonia di cuori. B. Gigli.
SOCIALE: Capitani coraggiosi, Tracy.
REGINA: L'uomo che sorride, De Sica.
ADUA: Prigioniero isola squali e Var.
P. NUOVA: Uomo che sorride (dalle 10)

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri improvvisamente è mancato ai suoi cari

Perazzo Nicola

di anni 54

Profondamente angosciati ne danno il triste annuncio i fratelli **Giacomo, Severino e Giuseppe**, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Orbassano sabato 27, alle ore 9. Non si mandano partecipazioni personali. Si ringraziano sin da ora quanti vorranno intervenire al mesto accompagnamento. (310

La moglie **Rosina Vottero**, i figli **Giuseppina** col marito **Ferruccio Garamelli** e bimba, **Giuseppe** colla moglie e bimba, i parenti tutti annunciano costernati la perdita del loro amatissimo

Nicola S. Acconciamessa

I funerali seguiranno sabato 27 corrente, alle ore 8,30, partendo da via Menabrea, 33.
Milano, 23 novembre 1937-XVI. (6503

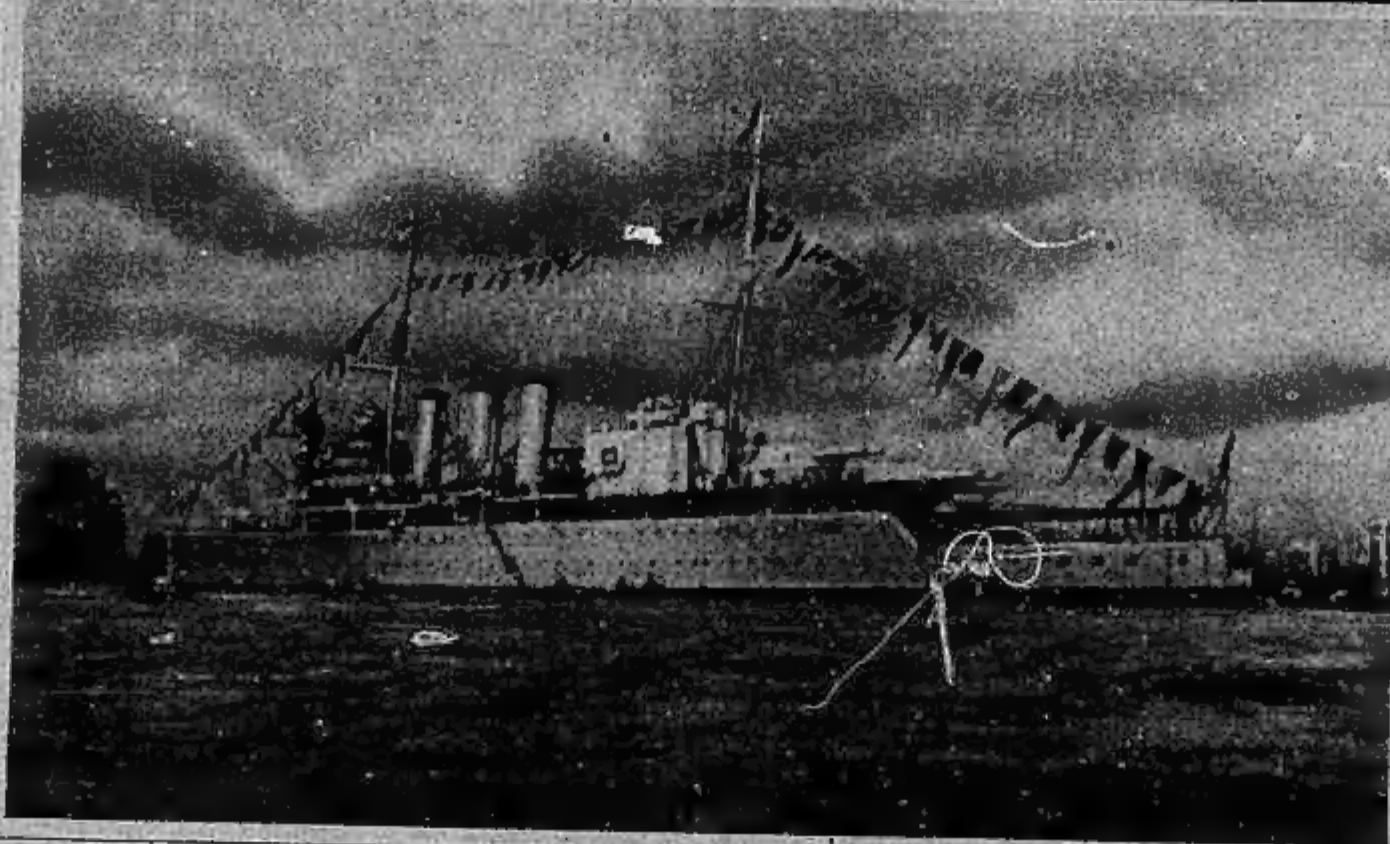
MEMENTO

Lunedì 29 corrente, nel secondo anniversario della dipartita della indimenticabile Signora **LINA CAROSCI VIGLIARDI-PARAVIA** nella Chiesa della Madonna di Lourdes (Corso Francia 23) verranno celebrate Messe in suffragio dalle ore 8 alle 11. La famiglia ringrazia quanti le si uniranno nella preghiera e nel ricordo. 25471

Sabato 27 corrente, nella Chiesa di San Giuseppe, in via Santa Teresa, alle ore 10, verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima eletta di **EMILIA PEVERI RIDASIO degli INSERTI**. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Sabato 27, nella Chiesa San Giuseppe, alle 7, 8,30, 11, saranno celebrate Messe per l'anniversario della compianta **EUGENIA FERRARI**. La Famiglia ringrazia.

Esaltazione di gloria italiana a Sciangai

La giornata del 4 Novembre è stata solennemente celebrata nel porto di Sciangai. In queste fotografie vedete: i marinai del *Montecuccoli* (*a destra in alto*), mentre tornano all'incrociatore, interrompendo il loro servizio nella Concessione internazionale, per la cerimonia; l'incrociatore inglese « Cumberland » (*a destra in basso*) pavesato a festa per la celebrazione italiana; il nostro Console a Sciangai (*sotto*) lascia il *Montecuccoli* dopo la cerimonia.

STAMPA SERA

Il bacio della Galli Curci

Al suo arrivo a Los Angeles la grande cantante saluta con un bel bacione il noto organizzatore lirico americano L. E. Beymer.

L'omaggio a Daranyi...

... di un gruppo di contadine durante la visita del Ministro ungherese alla campagna berlinese

Vuol superare "il grande Ziegfeld"

Ziegfeld, il più famoso creatore di riviste del mondo, sta per essere superato da Giorgie Hall che vedete mentre istruisce le sue ballerine.

In Gondar secolare...

... sorgono linde e vivaci le case dei funzionari civili inviati in queste terre dell'Impero.

"La storia dell'uomo"

Con questo titolo la giovane Dorothy Tufts prepara al Centro Rockefeller una mostra scientifica. Eccola con uno dei suoi « pezzi ».

Sta a Hendaye

L'occhialuto e baffuto sir H. G. Chilton è il titolare dell'ambasciata inglese in Spagna. Siccome dovrebbe, però, risiedere nelle provincie tenute dai rossi, preferisce svolgere, forse per ragioni di sicurezza, la sua missione dalla stazione di frontiera di Hendaye.

Sorprese dello sport ippico

Alle volte l'ostacolo non è superato dal cavallo... ma solo dall'amazzone. Allora succede così.

L'acquedotto romano di Acqui

In questo originale taglio fotografico dell'ing. Alessandro Scarrone i tre primi archi dell'acquedotto romano di Statilio Tauro presso Acqui compongono sullo sfondo del cielo la caratteristica « M » di Mussolini.